1865

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 195

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni **30** cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 7 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2407 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la Legge approvativa del Bilancio passivo del Ministero degli Affari Esteri pel 1865;

Considerando le speciali circostanze ed attuali esigenze del servizio del Nostro Corpo Diplomatico all'estero;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il posto del titolare della Nostra Regia Legazione a Madrid è ristabilito nella qualità di Nostro Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario coll'assegnamento locale di annue lire quarantacinque mila.

Art. 2. La pianta del personale dei Nostri Ministri residenti all'estero è accresciuta di un un posto col relativo stipendio di lire nove mila.

Il presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti, verrà a suo tempo presentato al Parlamento Nazionale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 26 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE

A. LA MARMORA.

Il numero MDCLX (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto 4 maggio 1853, col quale fondavasi nella città di Melfi un Istituto agrario distrettuale;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto agrario del distretto di Melfi è ordinato a Scuola di agronomia e agrimensura in conformità dei programmi approvati col Nostro Decreto 14 agosto 1864, ed avrà gl'insegnamenti notati nell'annesso quadro A.

Art. 2. Detti insegnamenti sono dati da sei Professori, retribuiti in conformità del pure unito quadro B, agli stipendi dei quali sarà provveduto dalla Cassa di risparmi e di anticipazione di Melfi. Lo Stato contribuirà nella spesa concorrendo per lire milleduecento nell'assegno del Direttore.

Art. 3. In detta Scuola si abilitano i periti-misuratori ed i periti-agronomi. Il diploma d'idoneità è titolo di preferenza per essere ammesso a Capo-Guardia forestale e ad Assistente di opere pubbliche; vale pure per l'ammessione alle Regie Scuole di medicina veterinaria ed al corso chimico farmaceutico.

Art. 4. Il Convitto annesso all'attuale Istituto agrario ed il podere sperimentale che da questo dipende riceveranno normale ordinamento a seconda dei nuovi bisogni della Scuola, per cura del Nostro Ministro di Agricoltura e Commercio, il quale potrà anche instituire nella nuova Scuola un corso preparatorio per abilitare gli alunni a prender posto nella medesima.

Art. 5. È fatta facoltà al Consiglio Provinciale di Basilicata di aggiungere all'anzidetta Scuola le Scuole speciali di amministrazione e commercio, e di meccanica e costruzione sulla base dei programmi surriferiti, ed in tal caso l'Istituto di Melfi prenderà il titolo d'Istituto professionale e industriale della Provincia, assumendosi tanto la Provincia che il Municipio gli oneri determinati dalle leggi vigenti sugli Istituti tecnici.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valdieri addì 10 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.
TORELLI.

QUADRO *A.*

Insegnamenti a darsi nella Scuola di Agronomia e Agrimensura di Melfi.

1. Agronomia ed Estimo.
2. Costruzione e Disegno.
3. Diritto.
4. Fisica e Chimica.
5. Lettere, Geografia e Storia.
6. Matematiche e Geometria pratica.

QUADRO *B.*

Stipendi dei professori della Scuola di Agronomia e Agrimensura di Melfi.

1. Professore di Agronomia ed estimo annue		L. 1,200
2. Professore di Costruzione e Disegno		» 1,200
3. Id.	di Diritto	» 1,200
4. Id.	di Fisica e Chimica	» 1,200
5. Id.	di Lettere, Geog. e Storia	» 1,200
6. Id.	di Matematiche e Geom.	» 1,200
	Totale	L. 7,200

N. B. Uno dei professori sarà incaricato della Direzione e riceverà dallo Stato un complemento di retribuzione non inferiore alle lire milleduecento.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

TORELLI.

S. M. sulla proposta del Ministro dell'Interno con R. Decreto del 16 luglio 1865, ha fatto la seguente disposizione nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Locatelli Carlo, segretario di 1ª classe, collocato in aspettativa in seguito a sua dimanda per ragioni di famiglia.

S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, in udienza delli 29 luglio ha fatto la seguente disposizione nell'Arma d'artiglieria:

Tacchi Pietro, luogotenente nel 7° reggimento d'artiglieria, dimesso in seguito a sua domanda.

Con Decreto Reale del 10 luglio p. p., sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, il signor Graziadei Daniele segretario di Zecca, venne nominato reggente il posto di direttore di Zecca e, con Decreto ministeriale del 15 detto mese, destinato a Milano.

Con R. Decreto del 10 p. p. luglio, sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, il signor Firrao cav. Marcello, già segretario della soppressa Amministrazione Centrale delle monete in Napoli ora in disponibilità, venne nominato segretario di Zecca e, con Decreto ministeriale del 15 detto mese, destinato alla Zecca di Milano.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con RR. Decreti:

Del 25 giugno 1865:

Astori Francesco, giudice istruttore nel Tribunale di Tortona, collocato in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Del 16 luglio 1865:

Barbaroux commendatore Luigi, consigliere nella Corte dei Conti del Regno, nominato consigliere nella Corte di cassazione di Milano.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Elenco dei maestri e delle maestre di scuole elementari di comuni rurali cui fu aggiudicato il premio di lire cento istituito dal Ministero di Pubblica Istruzione a favore del maestro e della maestra che in ciascuna provincia del Regno fosse più lodato per vita esemplare, e per lo zelo e l'intelligenza adoperata nel reggere la scuola.

Maestri.

Lolli Gianfelice, maestro elementare in Giugliano Teatino;
Tomassini Raffaele, id. Colonnella;
Giacchiero Giovanni, id. Mombaruzzo;
Senesi Francesco, id. Jesi;
Franceschi sacerdote Giovanni Battista, id. Lucignano;
Natoli Gaetano, id. Rotella;
Savoldelli Giovanni, id. Nembro;
Borgognoni Cesare, id. Bazzano;
Garatti Giuseppe, id. Desenzano;
Caddeo Sisinnio, id. Villamar;
Rago sacerdote Francesco, id. Alessandria del Carretto;
Morabito Domenico, id. Podargori;
Conforti Bernardino, id. Poteamiti;
Accurso sacerdote Alfonso, id. Resuttano;
Capotorto Francesco, id. Stornarella (Stornara);
Calì Francesco, id. Bangiardo (Zafferana);
Barozzi Giovanni, id. Olginate e Garlate;
Rho Antonio, id. Romanengo;
Vivalda sacerdote Giovanni Battista, id. Roccaforte;
Masotti Sante, id. Copparo;
Rampa Paolo, id. Monteleone (Roncofreddo);
Giannoni Vincenzo, id. Commeglio (Varese ligure);
La Monaca Alfonso, id. Camastra;
Piericcioli sacerdote Pietro, id. Roccheggiano (Mantieri);
Mariconi Gabriele, id. Strettoia (Pietrasanta);
Parasecoli Raffaele, id. Polverina (Camerino);
Rossi sacerdote Luigi, id. Zeri;
Annoni Giovanni, id. Affori;
Marcolini Domenico, id. Villasorbara (Bomporto);
Lombardi Pasquale, id. Lucito;
Finamore Giosuè, id Miano (Napoli);
Rizzo-Matera sacerdote Ferdinando, id. Melilli;
Rasario Giuseppe, id. Valduggia;
Pelosi Vincenzo, id. S. Pancrazio;
Deantoni Alessandro, id. Redavalle;
Betti Luigi, id. Mondavio;
Ariotti sacerdote Giambattista, id. Castel San Giovanni;
Martini Fedinando, id. Cascina;
Laura sacerdote Giovanni Battista, id. Baiardo;
Fanelli Pasquale, id. Valva;
Mastantuani sacerdote Giuseppe, id. Avellino;
Farini Domenico, id. La Coccolia (Ravenna);
Ferrari Antonio, id. Mancasale (Reggio Emilia);
Corrias sacerdote Pietro, id. Bolatona;
Merciai sacerdote Vincenzio, id. Armaiolo (Rapolano);
Adamini Francesco, id. Villa di Chiavenna;
Rossi Francesco, id. Pico;
Mellusi Alfonso, id. Ruffano;
Silva sacerdote Carlo, id. Nichelino;
Lampiasi sacerdote Vito, id. Salemi;

Maestre.

Sigismondi Emira, maestra elementare in Bomba;
Favacchio Candida, id. Tortoreto;
Buglio Giuseppina, id. Costigliole d'Asti;
Persico Barbara, id. Montenovo;
Donnini Assunta, id. Foiano;
Giardini Filomena, id. Monte-Appone;
Pedrinelli Giuditta, id. Paladina;
Barbini Anna, id. Galliera;
Panizza-Lodo Teresa, id. Collebeato;
Ugo Teresa, id. San Lussurgiu;
Granata Emilia, id. San Fili;
Jacopino Angelica, id. Condofari;
Gigliotti Maria Felicita, id. Cicala;
Locatelli Elisa, id. Piazza Armenina;
Fiorenzo Clementina, id. Volturara Appulo;
Botta Maria, id. Maccio e Coccivio;
Coggi Luigia, id. Vescovato;
Casavecchia Vittoria, id. Guarene;
Pedrali Veronica, id. Pieve;
Recceputi Giovanna, id. Montefiorito;
Olivieri Maddalena, id. Bergeggi;
Giacontieri Rosa, id. Villafranca sicula;
Ludovici Vittoria, id. Prato (Massa marittima);
Pieroni Olimpia, id. Borgo e Mozzano;
Marcotti Caterina, id. Apiro;
Vinciguerra Assunta, id. Gallicano;
Maiocchi Giustina, id. Cesano Maderno;
Torelli Diomira, id. Medolla;
La Vecchia Marianna, id. Spineto;
De Felice Filomena, id. Cardito;
Lutri Alfonsa, id. Avola;
Giordani Nicolina, id. Zornasco;
Zilioli Clotilde, id. Trecasali;
Taccani Irene, id. Belgioioso;
Giangolini Teresa, id. Pozzuolo (Serrongarina);
Farina Maria, id. Rivergaro;
Bottici Elisa, id. Collesalvetti;
Rambaldi Caterina, id. Molini di Prelà;
Olivieri Giuseppina, id. Pellezzano;
Cianciulli Colomba, id. Montella;
Livrò Giuseppina, id. Alfonsine;
Spaggiari Paolina, id. Villa Lentigione (Brescello);
Mulas Gavino, id. Borutta;
Coscero Marianna, id. Castelmuzio (Treguando);
Quadrio-Brendoni Teresa, id. Ponte;
Lerario Camilla, id. Altamura;
Imbimbo Francesca, id. Tuoro (Caserta);
Ragione Gesuilla, id. Trepuzzi;
Molinario Giovanna, id. Borgofranco;
Biava Flaminia, id. Marsala;
Consalvi Clementina, id. Deruta.

Il Ministro delle Finanze ha diramato agli impiegati delle Tasse e del Demanio la seguente Circolare in data di Torino 30 giugno 1865 che ha per oggetto la Condonazione di penalità per infrazioni delle Leggi sul Registro e Bollo conceduta col R. Decreto del 15 giugno 1865, n° 2342.

Col Decreto Reale del 15 corrente che si trascrive appiedi della presente Circolare, S. M. si è degnata di permettere che siano registrati senza pagamento di sopratassa o pena pecuniaria i contratti verbali di affitto di beni immobili [illegible] 14 luglio 1864 num. 1831, sul conguaglio dell'imposta fondiaria, e 26 febbraio 1865, n° 2136, per l'imposta sui fabbricati, devono servire di elemento per le dichiarazioni delle rendite dei terreni e dei fabbricati, o porsi a corredo delle relative denunzie.

Collo stesso R. Decreto è pure permesso di riparare, senza conseguenze penali, le contravvenzioni alla Legge sulle tasse di bollo commesse nei contratti d'affitto di beni immobili, ed in quelli di colonìa o mezzerìa stipulati in forma privata.

Affinchè le disposizioni del preaccennato Reale Decreto abbiano una esatta applicazione, il sottoscritto stima opportuno di impartire agli Impiegati del Registro le seguenti istruzioni.

1° Sono compresi nel nuovo indulto Sovrano i contratti verbali di affitto o in forma privata di data anteriore al 25 giugno, giorno della pubblicazione del Reale Decreto, qualunque sia la

APPENDICE

LA FORZA MOTRICE.

(DA BULWER)

(Continuazione - Vedi nn. 177, 179, 183, 186, 187, 192 e 194.)

La fronte di Tracey oscurossi. Egli si gittò sovra una sedia posta nel vano di una finestra a inferriata, e si pose a guardare al di fuori, da principio con distrazione, indi, allorchè, la sua fronte tornò a rasserenarsi, attentamente.

— Vedete, amico mio, diss'egli, vedete con quale freddezza e taciturnità, per una mera partita di piacere, quel bravo giovane spiega le vele. Credete ch'ei si rimarrebbe così impassibile e indifferente, se si trattasse di salire il ponte per affrontare un attacco; se fossero suoi moventi la responsabilità, l'onore, il dovere, la fama? No. S'ei se ne rimanesse inoperoso a casa, sarebbe tanto più infelice quanto più Chiara ed io ci sforzeremmo a renderlo lieto colle nostre domestiche distrazioni. L'uomo dee fare, o quanto meno tentare quel ch'ei sente di essere indispensabile allo scopo che gli fa reputar nobile la propria esistenza. Non monta che questo suo sentimento sia dall'altrui filosofia ritenuto erroneo: se ci facciamo ad impedirlo, sconciamo l'attiva struttura della sua esistenza, giacchè ne spezziamo la molla principale. È d'uopo ch'Enrico segua il proprio impulso. E dico questo per amore di Chiara; imperocchè se lo si attraversa cercherà eccitamento in qualcos'altro e diverrà un trist'uomo e un peggior marito.

— Mah! diss'io; naturalmente, voi lo conoscete meglio di me; confesso però che non iscorgo in lui un ingegno adeguato alla sua irrequietudine o alla sua ambizione, e credo che, quanto a meriti intellettuali, sua moglie lo superi di molto. Se insieme colla villa in riva al mare gli deste una fattoria, egli si renderebbe certamente celebre nella cultura del *mangol-wurzel;* e riesce più agevole a chicchessia, compreso il signor Enrico Thornhill, il ben coltivare il *wurzel,* che non il battere Annibale o Wellington.

— Tacete! disse Tracey sorridendo: voi dovete conoscere troppo bene gli uomini per pensare seriamente quel che dite in modo sarcastico. Che ne sarebbe, di grazia, dell'Inghilterra, se ogni giovane e bravo soldato non si prefiggesse ad esempio un Annibale od un Wellington; o se ogni giovane statista non avesse sempre dinanti a sè l'ombra di un Pitt, di un Fox, o di un Burke? Quel che potrà doventare Enrico Thornhill, lo sa soltanto il Cielo; ma credete che se aveste incontrato Arturo Wellesley prima ch'ei si recasse in India, avreste indovinato ch'ei diverrebbe l'eroe dell'Inghilterra? Chi di noi può scoprire anticipatamente le qualità di un uomo di azione? Quelle di un letterato, sì; almeno fino a un certo punto. Noi possiamo spesso, non sempre, prevedere se un uomo possa divenire un grande scrittore; ma s'ei divenga un grand'uomo di azione non possiamo mai prevederlo!! I libri non sono per Enrico oggetto di occupazione o di distrazione: egli non ha nessuna cultura letteraria. Anco Annibale, secondo ogni probabilità, non ne aveva affatto, e Wellington pochissima. In una parola, egli crede che il suo destino è l'azione, e l'azione militare. Ogni uomo dee poter tentare lo adempimento di quel ch'egli stima suo destino. Poniamo ch'Enrico fallisca al suo còmpito: che cosa accadrà? Ei se ne tornerà indietro, pago di quel che la sorte sarà ancora per accordargli; pago della mia villa in riva al mare, della sua vaga consorte, della vita qual *è*, per lui, *realmente.* Ma nel momento attuale egli è cupido di una vita che *può essere.* Il movente di Enrico Thornhill è l'ambizione militare. È inutile il discutervi su: l'uomo è quel che crede di essere.

Io chinai il capo. Sentivo che Tracey aveva ragione, e mormorai, sospirando: Povera Chiarina!

— La povera Chiarina, ripetè Tracey, sospirando egli pure, deve accettare la propria sorte come tante altre povere donnine innamorate. Se il suo Enrico trionfa, come sarà orgogliosa di congratularsi seco lui! se soccombe, come sarà superba di consolarlo!

— O Tracey! diss'io alzandomi, in tutto ciò che avete detto ravviso il vostro acuto discernimento e il vostro profondo giudizio. Ma dacchè non solo ammettete, ma approvate la forza motrice che rende irrequieto quel giovane, vogliate perdonare alla vecchia amicizia che ho per voi, se mi meraviglio che voi medesimo non abbiate mai trovato alcuna forza motrice atta a rendervi da lungo tempo famoso.

— Zitto! fece il mio amico col suo solito sorriso giocondo e seducente; zitto! Guardate lì quei boschi, quelle acque. La vita che la Natura comparte a ogni uomo che l'ami devotamente non racchiude forse una felicità più serena di quella che possa rinvenirsi nei godimenti che rendonci insensibili al fascino di lei? Com'è scarso il numero di coloro che sanno comprendere il divario esistente fra la vita artificiale e la vita artistica! L'esistenza artificiale è un omaggio alle ciarle umane; l'esistenza artistica ha per base un sentimento d'indifferenza rispetto a tali ciarle. Voi ed io cerchiamo, in modo diverso, di render compiuta la nostra terrena esistenza, non artificialmente, ma artisticamente. Nè voi, nè io sapremmo farci mendaci propagatori di ciarle in cui non avessimo veruna fede. Voi non sapreste scrivere in un libro, non sapreste dire in un discorso ciò che la coscienza vi avverte essere una falsità. Ma gli esseri artificiali sono un'eco fedele del falso; lo scalpore ch'essi fanno consiste nel ripeterne gli ultimi suoni. Un artista dev'essere fedele alla natura, anche quando alla natura egli aggiunga qualcosa della sua propria anima d'uomo, qualcosa che la natura, nelle sue dimostrazioni del vero, non può dare. Non è egli vero!

— Verissimo, diss'io con ardore. Io non ho mai saputo scrivere, nè dire cosa alcuna che in fondo non credessi vera. Non è dato ad ogn'uomo il possedere facoltà mentali atte a conferire alla natura ciò di cui essa originariamente difetta, l'anima, cioè, e l'intelletto umano; ma quest'obbligo incombe ad ogn'uomo: egli deve, secondo le proprie forze, rendere animata ed intelligente la natura, ogni cosa cioè, che gli obbietti esteriori presentano come verace a' suoi sensi; altrimenti, egli sarà in arte un ciarlatano, in azione un ribaldo. Senonchè il Vero, qual è dall'Umanità concepito, non è, come lo chiamano certi dotti, Uno ed Indivisibile; ei somiglia alla luce, e non manifestasi con soli colori elementari, ma con tinte innumerevoli. Il vero di Raffaello non è il vero medesimo di Tiziano; il vero di Shakespeare non è il vero di Milton; il vero di Saint-Xavier non è il vero di Lutero; il vero di Pitt non ha a che fare col vero di Fox. Ogni uomo attinge dall'umana esistenza la sua verità favorita, nel modo medesimo che ogni uomo attinge dalla luce il suo favorito colore.

— Bravo! fece Tracey, battendo le mani.

— Perchè bravo? ripigliai indispettito. Può forse questa mia definizione venire a sostegno del modo di vedere che parmi da voi professato circa al dovere individuale che incombe ad ognuno verso il vero ch'ei concepisce? No; imperocchè ognuno è tenuto a sostenere ed illustrare con tutte le proprie forze il vero quale a lui si appresenta: Raffaello da Raffaello, Tiziano da Tiziano, Shakespeare da Shakespeare, Milton da Milton, Pitt da Pitt, Fox da Fox. E l'uomo che dice: *Io discerno il vero a modo mio, e non mi curo di servir la sua causa;* l'uomo che, mentre la natura istessa, sempre mobile, sempre attiva, lo esorta ad adoperarsi in favor del vero ch'egli scorge, ad animarlo colla propria vita e colle proprie gesta, crolla le spalle, ed esclama, *cui bono?* — tal uomo, mio caro Tracey, può fare de' bei discorsi intorno al disprezzo della rinomanza, ma in realtà schiva il dover suo. Scusatemi; alludo a voi. Se altri si facesse a biasimarvi, sorgerei a vostra difesa; ma qui da amico ad amico, da solo a solo, non posso non biasimarvi altamente.

Tracey stava per rispondere a questa scortese apostrofe, allorquando sopraggiunsero lady Geltrude e Chiara Thornhill, a dirci che la barca era pronta, e che, dovendo pranzare alle cinque, non ci rimanevano per le escursioni acquatiche che due sole ore.

— Non mi dispiace di avere un po' di tempo per rispondere a questi rimproveri che sulle labbra degli amici sono altrettanti complimenti, mi disse Tracey poggiando il braccio sulla mia spalla; e pochi minuti dopo ci trovavamo sul lago, rinfrescati da un zeffiretto spirante dalle montagne ed abbastanza agile per gonfiare le vele. Chiara, — la più incantevole fra quelle donne che co' loro muliebri vezzi meglio riescono a domarci e a soggiogarci, quantunque noi dal canto nostro non solo sappiamo che tutto il loro cuore appartiene ad altri, ma appunto perciò le amiamo e rispettiamo maggiormente, — Chiara venne a collocarsi al mio fianco. Ed io non avevo neanco la soddisfazione di pensare che quel briccone di Enrico fosse geloso. È vero ch'egli ristette una volta o due dalle sue nautiche operazioni per lanciarci un'occhiata arcigna; ma era sufficientemente chiaro che il mostro era soltanto in collera perchè sapeva che Chiara lo amava tanto da cercare di guadagnar me alla causa di lei contro l'abominevole ambizione del suo sposo d'imparar l'arte dell'omicida.

— Ebbene, mi susurrò Chiara all'orecchio; ebbene, avete parlato a Sir Percival?

— Oimè! gli ho parlato, ma indarno. Egli crede ch'Enrico dee effettuare per amor vostro quel sogno di eroismo che sin da principio gli cattivò per avventura il vostro cuore. Le donne,

Legge sotto il cui impero vennero stipulati sempreché, trattandosi di edifizi e di costruzioni, i contratti di affitto sieno tuttora in corso al momento della dichiarazione prescritta dal Capo III del Regolamento 25 maggio 1865, n° 2319, e trattandosi di beni rurali, l'affitto concerna in tutto o in parte l'ultimo triennio anteriore alla dichiarazione voluta dal Capo III del Regolamento 25 maggio 1865, num. 2320.

2° Quanto ai contratti di mezzeria o colonia parziaria, il condono è conceduto per quelli soltanto che si riferiscono al triennio o al periodo di rotazione agraria che precede immediatamente la dichiarazione richiesta dal Regolamento in ultimo citato nel numero precedente.

3° L'abbandono delle penalità di registro e di bollo non è accordato in modo assoluto, ma è vincolato alla condizione che i contratti siano denunziati e registrati a tutto il 31 del prossimo mese di agosto, e che, entro lo stesso termine siano rese regolari le scritture private in contravvenzione alle Leggi sul bollo, mediante l'applicazione di tante marche da bollo quante sono necessarie a raggiungere lo ammontare delle tasse che erano dovute quando il contratto fu stipulato.

Le marche da bollo dovranno essere apposte esclusivamente dall'uffizio presso il quale si farà eseguire la regolarizzazione del contratto.

4° Sono da annullarsi di pien dirittole penalità di registro che fossero dovute in tutto od in parte alla data della pubblicazione del R. Decreto per i contratti di affitto contemplati al n° 1 della presente, i quali siano già stati precedentemente registrati col pagamento delle relative tasse.

L'annullamento di tali penalità sarà eseguito colle norme prescritte dalla Circolare in data 4 novembre 1862, num. 27.

5° Sono comprese nella nuova condonazione anche le penalità di bollo dipendenti da contravvenzioni già accertate per contratti della natura di quelli contemplati nei precedenti numeri 1 e 2 purchè i contratti medesimi sieno resi regolari entro il 31 agosto 1865 nei modi stabiliti al precedente numero 3.

Se i titoli in contravvenzione fossero stati sequestrati ed uniti al processo verbale di contravvenzione, in questo caso si eseguiranno le prescrizioni date coll'articolo 7 della circolare 4 novembre 1862 sopracitata.

6° Trascorso il 31 agosto 1865, nessuno dei contratti contemplati dal R. Decreto potrà essere registrato o bollato senza il pagamento delle incorse penalità.

7° Gl' ispettori e sotto-ispettori del registro, in occasione delle prime verificazioni che saranno da essi eseguite negli uffizi contabili, praticheranno le ricognizioni prescritte colla circolare del 4 novembre 1862, n° 27, per accertare se le disposizioni del R. Decreto sono state regolarmente eseguite.

8° Entro il mese di settembre 1865 i ricevitori del Registro e del Bollo dovranno trasmettere alle rispettive direzioni una nota indicante il numero dei contratti registrati o regolarizzati nei rapporti della Legge sul Bollo, e lo ammontare delle tasse riscosse in dipendenza delle accordate facilitazioni.

9° Le direzioni riepilogheranno in uno stato complessivo i risultati degli stati parziali loro pervenuti dai singoli ricevitori, e lo trasmetteranno al Ministero entro i primi quindici giorni del mese di novembre 1865.

Il Ministro: QUINTINO SELLA.

(*Vedi il R. Decreto ai nn.* 152 e 170.)

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(*Divisione industria e commercio.*)

In osservanza delle prescrizioni contenute negli articoli 7 e 28 della legge 8 agosto 1854, e dell'annessovi regolamento si fa manifesto che il signor cavaliere Giuseppe Vegezzi, agente di cambio in Torino ha domandato il proscioglimento della cauzione speciale da esso prestata per essere accreditato in detta sua qualità presso la Direzione Generale del Debito Pubblico; per la quale cauzione furono vincolati ad iscrizione ipotecaria i due certificati di deposito di obbligazioni dello Stato uno di n° 218 creazione del 1849, l'altro di n° 220 creazione 1850.

Si avverte poi che le opposizioni potranno essere fatte da chi ne abbia il diritto dinanzi alla Segreteria della Camera di commercio e d'arti di Torino dentro tre mesi dalla data del presente avviso, e che decorso questo termine. senza che nessuna opposizione sia stata promossa il chiesto proscioglimento verrà accordato.

Firenze, 5 agosto 1865.

Il Direttore capo di divisione, B. SERRA.

IL PREFETTO

PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PARMA

In seguito di deliberazione fatta addì 2 corrente mese dalla Deputazione Provinciale dovendosi provvedere nell'anno scolastico 1865 1866 la Scuola Provinciale di Agronomia e di Agrimensura di un Professore di *Costruzione* ed *Estimo*,

Fa noto

Essere aperto sino a tutto agosto il concorso a quel posto, a cui è assegnato lo stipendio di lire mille quattrocento.

Il concorso è fatto per titoli a mezzo d'una Commissione esaminatrice composta di cinque membri, nominata in appresso dalla Deputazione Provinciale, salvo sottoporre gli aspiranti ad esame, o quando i titoli apparissero insufficienti, o quando gli aspiranti si presentassero tali da non rendere sicura la prevalenza d'alcuno di loro.

In seguito al voto consultivo che sarà per emettere la Commissione esaminatrice, collocando i concorrenti per ordine di merito dipendentemente dall'esame dei titoli o dal risultamento delle accennate prove, la Deputazione Provinciale procederà alla nomina delle persone, cui affidare l'insegnamento di cui si tratta.

I programmi sono depositati presso la Segreteria della Deputazione Provinciale ove ciascuno potrà prenderne cognizione in ogni giorno nelle ore d'uffizio.

Gli aspiranti dovranno presentare i seguenti documenti

a) Fede di nascita,

b) Certificato di sána costituzione,

c) Certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta Municipale dell'ultimo domicilio, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto,

d) Certificati e diplomi dei gradi accademici dei quali fossero insigniti,

e) Certificati, ove ne sia il caso, degli uffici sostenuti nel pubblico e privato insegnamento,

f) Attestazioni di altri esperimenti di concorso, che per avventura avessero lodevolmente sostenuti; ed in fine qualunque altro titolo che riputassero meritevole d'essere preso in considerazione.

Ogni concorrente dovrà far pervenire alla Segreteria preaccennata la sua istanza in carta da bollo affrancata, se a mezzo postale, e corredata dei documenti legali di sopra notate; e ciò non più tardi del termine superiormente prescritto.

Parma, 3 agosto 1865.

VERGA.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — I signori Locke King e Buxton stati recentemente eletti per East Surrey vennero invitati ad un pubblico banchetto a Kingston-on-Thames.

In questa riunione il signor Locke King annunziò, che egli era intenzionato di proporre nella prossima seduta al Parlamento che si stabilisca nelle contee il censo elettorale di venti lire sterline. (*Ev. Star.*)

— Nel corrente anno a ricordo della pace fra l'Inghilterra e la Francia avrà luogo nel Palazzo di cristallo una esposizione di seterie, prodotto delle fabbriche francesi ed inglesi.

Una sola cosa si esige; una perfezione, cioè, quale si conviene ad una industria così preziosa.

Verranno destinati dei premii, e ciascuno espositore avrà in dono una medaglia commemorativa espressamente coniata in bronzo. (*Daily Telegraph*).

— Abd-el-Kader è arrivato a Londra.

Dalla stazione della strada ferrata da South Easter a Claring Cross si portò immediatamente a Claridge Hôtel. (*Globe*).

GERMANIA. — Si scrive da Vienna 1 agosto alla *Allgem. Zeit:*

« Nei nostri circoli politici non si divide punto l'opinione di coloro che sperano un cambiamento favorevole nelle relazioni fra la Prussia e l'Austria.

« Persone le quali per la loro posizione possono essere bene informate sulle intenzioni del governo smentiscono positivamente la notizia che la Prussia voglia contentarsi delle recenti concessioni dell'Austria nella questione dei Ducati.

« Si afferma che il re si mostrò più risoluto e più fermo su di un punto essenziale, su quello cioè dell'incorporamento del contingente dello Schleswig Holstein nell'armata prussiana.

« La Prussia rifiuterebbe pur anco d'iniziare nuove trattative coll'Austria sintanto che quest'ultima non abbia acconsentito a sciogliere tutte le società nello Schleswig-Holstein, limitare la libertà della stampa nei Ducati, ed allontanare temporariamente da quelli il principe di Augustenburgo. »

SPAGNA. — Si parlò a Madrid di una visita che le Loro Maestà il re e la regina di Spagna farebbero a Logrono, città dove vive ordinariamente il maresciallo Espartero.

Un giornale progressista di Madrid, l'*Iberia*, pretese dire che quando le LL. MM. visitassero Logrono, il duca della Vittoria si assenterebbe sotto pretesto di andare a prendere i bagni di mare.

La *Correspondencia* smentisce ora quest'asserzione:

« Si può essere sicuri, dice quel giornale, che se le LL. MM. passassero per Logrono, il duca della Vittoria, della cui lealtà, magnanimità e patriotismo nissuno può dubitare, non commetterà l'indegna azione annunciata dalla *Iberia*, le supposizioni della quale non possono essere che l'effetto di un errore che il duca della Vittoria ed i suoi amici respingono nel modo più energico.

BELGIO. — Si scrive da Bruxelles al *Journal de Charleroi:*

« Continuano a circolare le voci più contraddittorie sulla salute del re.

« Nello stesso momento che le corrispondenze del *Journal de Liége* annunziano un miglioramento sensibile nello stato di S.M., e si sforzano di dissipare le inquietudini diffuse nel pubblico, i novellieri, i quali si pretendono non meno bene informati, assicurano che la malattia fa progressi sempre più rapidi, e che non vi ha più nulla a sperare nè dalla scienza medica, nè dalle risorse della natura.

« Fra tanta disparità resta difficile il pronunciare..

« Tutto quanto vi posso dire si è che l'ottimismo del *Journal de Liége* non trova a Bruxelles che rari aderenti, e che la pubblica opinione, a torto od a ragione, crede ad una crisi vicina e decisiva.

« Al punto al quale sono arrivate le cose, il silenzio del *Moniteur* aumenta e giustifica questa impressione; il suo silenzio dice più che le parole. »

Il *Courrier du commerce* dice a tal proposito:

« Si sa che il re, continuamente travagliato dalla sua malattia, si sforza di combattere e di vincere le sue sofferenze.

« La forza della volontà che lo caratterizza gli dà qualche volta un vigore che la natura pare gli voglia negare.

« Ma queste vittorie gli tornano talora funeste: i dolori si sono aumentati: la nuova crisi venne provocata da una suppurazione alla gamba che come le altre lo ha orribilmente stancato. »

TURCHIA. — Si scrive da Costantinopoli in data del 22 luglio:

Da qualche tempo l'opinione si preoccupa della emigrazione delle nuove tribù circasse e dell'intenzione che dimostrano di seguire l'esempio dei loro compatriotti, i quali l'anno scorso si sottrassero al dominio russo passando sul territorio turco.

Il governo turco, ammaestrato in ciò dall'esempio della grande emigrazione del 1864, vede con repugnanza questa repentina invasione, la quale compromette la pubblica sicurezza e la salute.

Giusta le informazioni date dalle autorità russe ammonterebbero a 100,000 i nuovi emigranti, quasi tutti del Daghestan.

Il governo turco pensa seriamente alle nuove difficoltà, alle quali non può mancare di trovarsi esposto. Si teme che gli emigranti non mettano nel più grave pericolo la pubblica tranquillità allora quando dovranno rinunciare alle risorse sulle quali essi contano, o quando si vorrà trasportarli, come s'intende fare, nel mezzo delle popolazioni kurde, poco disposte a lasciarli vivere sul loro territorio da parassiti.

E d'altra parte anche il Governo russo comincia ad inquietarsi vedendo le provincie circasse spopolarsi in modo così rapido e così completo, malgrado gli sforzi fatti per popolarle di nuovo.

Il granduca Michele ha risolto di attirarvi dei Tedeschi mostrando loro tutti i benefizi che si possono sperare da un paese le cui ricchezze minerali, forestali ed agricole rimasero sin ora quasi del tutto abbandonate.

Da qualche mese però si osserva fra i Circassi una certa inclinazione a ripatriare; è possibile che la Russia voglia favorire questo movimento. (*Moniteur*)

— Si scrive da Giannina in data del 20 luglio:

Achmet Bascià ha dato un grande impulso ai lavori di pubblica utilità in questo paese, e si risentono già in questa provincia gli effetti dell'attività da lui spiegata dal tempo che egli governa questa provincia.

Egli ha fatto costruire un ponte sul fiume Mezzovo, senza il quale nello scorso inverno sarebbero state rotte le comunicazioni fra l'Epiro e la Tessaglia.

Giovandosi delle somme raccolte per sottoscrizioni fra gli impiegati del governo ed i principali musulmani del paese egli ha instituito una nuova scuola turca destinata a sostituire vantaggiosamente gli attuali *mecbets.*

Anche le pubbliche vie nella città furono, mercè le sue cure, migliorate facilitando così la circolazione dei pedoni e delle vetture.

Infine egli ha fatto con grandi spese trasportare a Giannina una pompa mediante la quale spera portar l'acqua dal lago sul terrapieno del serraglio, e di là distribuirla a tutta la città. (*Moniteur*)

BRASILE. — Si scrive da Rio-Janeiro in data dell'8 luglio:

I bei sogni sono svaniti; Lopez sa finalmente qual conto abbia a fare del coraggio dei Paraguajani da lui cotanto disprezzati.

Un combattimento navale ebbe luogo sotto Corrientes all'altezza del piccolo fiume di Riachuelo. Il Paraguay vide la sua flotta quasi distrutta; 1800 uomini caddero morti o feriti; la batteria di terra ne perdette altri 500; un materiale di guerra imponente venne in potere dei vincitori.

Lopez all'annunzio di quella sconfitta si accontentò di dire: « che importa al Paraguay. l'aver perduti 3000 uomini e quattro vapori? »

L'imperatore Don Pedro s'imbarcò per il Rio Grande do Sol accompagnato dal duca di Sassonia e dal maresciallo marchese di Oaxias bravo generale molto popolare, nel quale l'armata ha una confidenza illimitata.

Il presidente della provincia di Rio Grande do Sol venne destituito.

La notizia della partenza dell'imperatore ha prodotto una viva emozione. Pare che questa determinazione del sovrano sia stata accolta, sulle prime, con qualche esitanza dal Governo.

In quest'occasione raccontasi che l'imperatore abbia detto: « Se non posso andare come imperatore vi andrò come semplice soldato. » Checchè ne sia le Camere, senza discussione, hanno votato all'unanimità un indirizzo di congratulazione all'imperatore.

Il 7 giugno, sotto la presidenza del console della Danimarca, ebbe luogo una riunione di tutti i consoli delle nazioni rappresentate a Rio.

I consoli presenti erano ventisei; essi votarono un indirizzo a S. M. l'Imperatore per congratularsi della presa risoluzione di andare a mettersi alla testa della sua armata, e per dare alla nazione brasiliana un pubblico attestato della loro simpatia per la causa che esso difende al Paraguay, che è la causa della civiltà e della libertà.

Il Parlamento è aggiornato al 4 marzo 1866. (*Havas*)

STATI UNITI. — Un dispaccio di New York al *Times* annunziò che ebbe luogo una rissa violente fra alcuni federali e sei confederati stati messi in libertà a Rock-Springs nel Tennessee.

Rimasero morti tre uomini, sette gravemente feriti.

— L'*Herald*, giornale americano, dice che la salute di Jefferson Davis in questi ultimi giorni va rapidamente declinando ad onta che la sua stanza sia molto ventilata, buono il cibo, e che egli possa muoversi per quanto il permettano le ristrettezze di una casamatta del forte di Monroe.

Si dice che abbia perduto un occhio, e che sia minacciato di perdere anche l'altro.

La Bibbia è il solo libro che gli venga permesso, ed egli consacra a quella lettura gran parte del suo tempo.

Gli sarebbe pure proibito di scrivere e di ricevere lettere. (*France*)

VARIETÀ

Lo Zollverein e l'Italia.

(*Continuazione* — Vedi nn. 193 e 194.)

VII.

L'Italia, se i Tedeschi vorranno vederla altrimenti che attraverso i vieti pregiudizi nazionali, o nelle interessate ed ostili pitture delle penne austriache, o sformata dalle grette passioni dinastiche di qualcheduna delle piccole loro corti; l'Italia deve comparire ai loro occhi, non soltanto come un paese con cui utilmente trafficare, ma come la vera rappresentante e tutrice dei loro medesimi interessi sul Mediterraneo ed in Oriente.

Certamente l'Italia vorrà avere le sue industrie; ma il carattere meridionale delle sue popolazioni, lo slancio che hanno preso già i popoli del settentrione nella produzione manufatturiera delle fabbriche, il vantaggio di poter sostituire altri prodotti a quelli in cui ormai gl'Italiani sarebbero vinti dalla concorrenza dei popoli settentrionali, faranno sì che la sua tendenza produttiva sarà principalmente in certe industrie speciali condizionate alle altre circostanze locali, all'ingegno individuale dell'artefice, al buon gusto, che è dote caratteristica del suo popolo, e che l'economia nazionale sarà basata principalmente sui prodotti dell'agricoltura e sul traffico marittimo. Non si vuol dire chè l'Italia abbia da essere sempre, ed esclusivamente paese agricolo, nel senso che l'agricoltura le basti ed escluda l'industria; ma piuttosto che dessa farà dell'agricoltura la prima delle sue industrie, giacchè la conformazione del suolo ed il clima e la sua posizione geografica le offrono la possibilità di produrre ed esportare in copia que' prodotti del suolo di carattere meridionale, de' quali il settentrione, crescendo in esso la popolazione, la civiltà, ed i mezzi di facile trasporto, si farà quind'innanzi sempre maggior consumatore, pagando colle manufatture delle sue fabbriche. Non occorre enumerare qui tali prodotti, perchè tutti ci comprendano, nè dimostrare che, fatte le strade, raccolte le acque ed adoperate all'irrigazione, vestiti di alberi, producenti i frutti al settentrione graditi, i colli ed i poggi, bonificate le maremme e prosciugate le paludi, le lagune, l'Italia è in grado di svolgere grandemente siffatto genere di produzioni, d'intraprenderne un utile commercio, di supplire con esse a quelle manufatture che si comprerà a miglior patto dai settentrionali. La preparazione dei prodotti del suo suolo, come la seta, il canape, il cotone, l'industria delle miniere, capace di un grande incremento in Italia anch'essa, le industrie che hanno sul suolo italiano la materia prima, come, p. e., i saponi, le industrie fine e speciali completeranno l'industria agraria perfezionata; ma tutto ciò non farà che accrescere gli scambi.

---

naturalissimamente, amano gli eroi; è necessario adunque ch'esse paghino la tassa di questo nobile attaccamento. Enrico dee doventare la gloria del suo paese, e maggiore di reggimento in servizio attivo. Cara figlia mia... voglio dire, cara signora Thornhill, non vogliate opporvici; siate la moglie di un eroe. Tracey mi ha convinto ch'Enrico ha ragione; ed io credo fermamente che il principal motivo per cui Enrico ambisce gli allori è per deporli ai vostri piedi.

— Cuor mio! mormorò Chiara.

— Non avete dimenticato come i vostri parenti desiderassero naturalmente che voi conchiudeste un matrimonio più adeguato alla vostra condizione. Tale difficoltà fu sormontata, non già dai meriti di Enrico, ma dal danaro di sir Percival Tracey. Ora potreste rispettare il vostro consorte s'egli a tale pensiero non fosse segretamente corrucciato? Enrico desidera mostrarsi degno di voi anche agli occhi de' vostri parenti, non già mercè una miserabile fortuna pecuniaria conseguita per mezzo di un parente, ma mercè le sue proprie gesta. Se ne lo impedite, lo umiliate. Non umiliate mai un marito. Se vi acconsentite, guadagnerete per sempre il suo cuore e la sua gratitudine. L'uomo non deve esser mai messo, rispetto alla sua compagna, in una posizione inferiore. Non è egli vero? Grazie, figlia mia... (ormai m' è scappata)... grazie di questa stretta di mano. Voi comprendete gli uomini. Lasciate che Enrico si allontani da voi, colla sicurezza che il suo nome sarà nella relazione di qualche splendido fatto d'arme menzionato con lode dal suo comandante, precorrendo col pensiero il dì in cui, comandante egli medesimo, il Parlamento gli voterà i suoi ringraziamenti, e la sua sovrana gli conferirà i meritati onori; ed allorquando vi sarà dato gittarvi con orgoglio fra le sue braccia, il vostro Enrico, in un linguaggio udito soltanto da voi, vi mormorerà all'orecchio: « Moglie mia, quindi innanzi i vostri parenti non arrossiranno più di me! Tutto questo è opera vostra! è il risultato dell'ardente brama di mostrare che l'uomo da voi prescelto non era indegno del vostro amore! »

— Ma Enrico non dice tutte queste belle cose, interruppe Chiara con un sospiro, piangendo ad un tempo e sorridendo.

— Dirle? A parole, naturalmente no. Qual uomo, e sopratutto qual inglese, si degna di dire queste belle cose a sua moglie? Sono soltanto gli autori, questi interpreti dei cuori umani, che dicono quel che gli amanti e gli eroi sentono. Ma all'essere che s'ama uno sguardo dice più di quel che gli autori possano tradurre a parole. Lo sguardo di Enrico vi dirà quel che voi, sua metà, sua sposa, sarete stata per lui al bivacco, nel campo di battaglia; e voi lo amerete e stimerete di più appunto perchè egli non dice a parole le belle cose in cui io rimpicciolisco con affettata sensibilità quel misto di amore, di dovere, di onore che il placido inglese sente grandemente e tacitamente nel più vivo del cuore. Mia buona Chiara, parlo a voi come parlerei ad una mia propria figlia. Lasciate che il vostro giovane soldato vada. Voi ed io, la donna e il borghese, possiamo, è vero, discorrere a nostro senno di distinzioni fra la difesa dell'isola e la preservazione dell'impero. Ma un soldato accorre sotto la bandiera del suo paese, ovunque essa sventoli, sia nei deserti della Caferia, sia sulle roccie di Duvre. Non ho forse ragione, Chiara? Sì! voi mi stringete nuovamente la mano. Dopo tutto, non v'ha nobile battito nel cuore dell'uomo che non ripercotasi più nobilmente ancora nel cuore della sposa che lo ama!

In quella il nostro legno gittò la sua piccola àncora in una vaga isola. Vi fu a bordo tal frastuono, come se avessimo scoperto una nuova Colombia. Scendemmo a terra per alcuni minuti onde godere della vista incantevole del lago, al quale quell'isola serviva di centro, ed esplorare una strana grotta, là quale, secondo la tradizione, doveva aver servito di asilo a' tempi dei Goti a qualche selvaggio anacoreta. Sulle roccie che servivano di pareti a quella cella erano iscritti i nomi e le iniziali di non poche persone che nelle stagioni estive dalle città di provincia recavansi per diporto a visitare quel luogo.

— Vedete, disse il pittore, com'è istintivo nell'uomo il desiderio di lasciare qualche memoria di sè, dovunque egli sia stato.

— Voi dunque confessate, soggiunse Tracey, che l'istinto che spinse Joseph Higgins a scolpire sulla roccia, a beneficio delle età lontane, il fatto che nell'anno 1837 egli visitò questo luogo in compagnia di Marta Brown, appartiene al medesimo ordine d'istinti che fa bramare al genio d'iscrivere il proprio nome sulle *flammantia mœnia mundi?*

— L'istinto, replicò il pittore, è forse il medesimo; ma ove ciò sia, tale verità, lungi dal degradare e render comune la bramosia del genio, eleva e rende poetico il desiderio di Joseph Higgins.

— Ben detto, soggiunsi io alla mia volta. V'è qualcuno di noi che abbia un temperino e lasci spuntarlo? In tal caso amerei incidere il mio nome sotto quello di Josheph Higgins. Gli è sempre qualcosa l'aver lasciato, per circa vent'anni, traccia di sè, se non altro sulla roccia di questa solitaria grotta.

Enrico mi porse il temperino, ed io incisi il mio nome sotto quello di Joseph Higgins, colla data e queste parole: *In un dì di vacanza d'estate.* Dacchè abbandonai la scuola, soggiunsi, non ho avuto molte vacanze; mi sia dato preservarne una dall'oblìo.

E rimisi il temperino a Tracey.

— No, grazie, diss'egli ridendo; non ho alcun motivo abbastanza valido per indurmi a prendermi quest'incomodo. Non ho veruna vacanza speciale da ricordare... la mia vita è tutta una vacanza.

Risalimmo a bordo della nostra piccola nave, spiegammo le vele al vento, e percorremmo il lago. Il pittore andava riproducendo sul suo *album* i principali punti di prospettiva, e Percival ci leggeva ad alta voce alcuni squarci dei poemi di Robert Browning, che aveva portato seco. Percival era un grande ammiratore di questo poeta, e ingegnavasi di far dividere a Chiara il suo proprio entusiasmo. Certo è ch'egli leggeva bene, e che le poesie da lui trascelte armonizzavano perfettamente colla scena naturale che offrivasi al nostro sguardo; certo è pure che in Robert Browning v'ha una tale freschezza e varietà di melodia, e le sue immagini naturali riflettono e suggeriscono tale placidezza d'idee, da renderlo l'autore favorito a chiunque, negli ozii estivi, ama percorrere la campagna inglese con un libro in mano.

Di ritorno dalla nostra corsa, trovammo un banchetto rurale bell'e apparecchiato. Fummo serviti sotto un padiglione retto sui tronchi di due robusti olmi., i cui rami erano sospesi sulle acque. Lady Geltrude non aveva punto esagerato l'abilità culinaria della *ci-devant* governante. Non parlerò dei pesci d'ogni sorta, tolti allora allora dal lago e cucinati in varia guisa, seguendo forse prescrizioni antiche quanto i giorni monastici in cui i pesci d'acqua dolce ricevevano gli onori dovuti; non parlerò dell'eccellente pollame, che, ingrassato in quel luogo selvatico, pareva avesse acquistato un sapore e una fragranza superiori a quelli conferiti dalle gabbie delle fattorie; non parlerò della frutta, non resa malefica da croste di pasticcieria; dirò solo che quel pasto avrebbe soddisfatto epicuri più raffinati di noi. Intorno intorno giravano vini freschi, dolci, limpidi, innocui al pari di quelli che Orazio prometteva a Tindaride. Doventammo tutti allegri, anco Chiara; tutti, all'infuori di Enrico, il quale aveva sempre l'aria di rimpiangere il tempo che perdeva, e del pittore, il quale finì per addentrarsi un po' troppo nell'arte sua, e potè tenersi a mala pena dal convertire l'intera conversazione in criticismi sugli effetti di paesaggio di Gainsborough paragonati a quelli di Claude.

Finito il pranzo, pensammo chetamente a distrarci in vario modo. Lady Geltrude ripigliò un suo favorito lavoro donnesco. Chiara, dopo averci suonato qualche aria sul suo liuto, afferrò il volume di Browning che Tracey aveva portato seco, e pretese leggere. Il pittore gittossi sull'erba, e si pose a contemplare con occhio artistico le curve del lido, e le ombre ingrandite che stendevansi sulle placide acque. Enrico, irrequieto sempre, se ne andò cogli occhi a zonzo e con in mano una canna verso un lontano seno ghiaioso, in cui il vecchio abitatore della casetta ci aveva assicurato di aver veduto pesci persici del peso di tre libbre.

Il bibliotecario rimase seduto tutto solo a tavola, terminando di bere con tutta flemma la sua bottiglia di claretto, e disponendosi apparentemente a fare un tranquillo sonno.

Tracey ed io ci ponemmo a passeggiare lungo il margine del lago. I cigni ci tenevano dietro: essi erano vecchi amici del mio amico.

— Voi opinate dunque, pigliò finalmente a dire Tracey, che il mio metodo di vita non sia stato savio.

— Se tutti gli uomini vivessero alla vostra guisa, la potrebbe andare a meraviglia per un paradiso, ma sarebbe una gran disgrazia pel mondo che abitiamo.

— Può darsi; ma pel mondo che abitiamo sarebbe una gran disgrazia se gli spiriti irrequieti non fossero tenuti in freno dagli spiriti calmi. Quale stato di società miserabile, malsicuro, rivoluzionario sarebbe quello in cui tutti i membri fossero uomini di ambizione competitrice e d'ingegno sbrigliato; se aringassero, combattessero, scribacchiassero tutti; se tutti si arrabbattassero e cercassero di nuocersi a vicenda! Noi uomini sobrii siamo la zavorra della nave dello Stato: senza di noi, alla menoma burrasca la nave andrebbe capovolta! Abbiamo anche il nostro còmpito, amico mio, per quanto sembriate poco disposto a confessarlo.

(Continua) F. P. FESILI.

Un altro grande fattore dell'economia nazionale in Italia sarà la navigazione ed il traffico marittimo. Il risorgimento dell'Italia e la sua unità politica non sarebbero un fatto reale, se gli Italiani non ne approfittassero per gettarsi un'altra volta al mare, che fece la prosperità delle sue repubbliche del medio-evo, che fa prosperare tuttodì Genova e la Liguria, che dieda qualche vita alle altre sue città marittime, anche nei paesi che, sotto a cattivi governi, mancavano di ogni movimento nelle regioni interne. La posizione dell'Italia in mezzo al Mediterraneo, in guisa da prospettare colle sue prode regioni diverse dell'Europa, dell'Affrica e dell'Asia, l'aprirsi di nuove vie in Oriente e l'accrescersi della civiltà in quei paesi, indicano abbastanza quello che devono fare agli Italiani; i quali, del resto, non appena godettero di qualche libertà e poterono farsi rispettare al di fuori come nazione, si dimostrarono propensi ad investigare, per i loro traffici e le loro imprese, le regioni orientali. Compiute, od almeno progredite che sieno sufficientemente le molte imprese interne, alle quali fu forza il dedicarsi con moto accelerato, gl'Italiani costruiranno navigli commerciali in maggior numero, si dedicheranno semprepiù alla navigazione ed al traffico marittimo, s'impadroniranno del cabotaggio del mar Rosso, del golfo Persico e dell'Oceano indiano, tostochè sia scavato l'istmo di Suez, accresceranno le loro colonie su tutte le coste del Mediterraneo ed anche nel lontano Oriente. Ciò è una necessità economica per gli accresciuti bisogni dell'Italia, come lo è per la Germania l'emigrazione ed il progresso dell'industria. Ciò che è necessario e naturale si farà, poichè le nuove forze che si vengono nell'Italia libera ed una svolgendo, si porteranno appunto laddove la necessità delle cose le porta.

Or bene: anche questo naturale movimento è in armonia perfetta coi bisogni e colle condizioni economiche dello *Zollverein*. Quella grande potenza economica continentale ed industriale ha d'uopo, per completarsi, di una potenza economica agricola e marittima. A settentrione, massimamente coi nuovi acquisti dei ducati dell'Elba, la Germania fa da sè, migliorando la sua posizione tanto sul Baltico, quanto sul mare del Nord, ed essendovi colà la naturale custode della libertà dei mari per sè e per tutti gli Stati minori, ed anche per l'Italia. Ma al Sud la quistione è diversa: qui la Germania non può fare da sè, nè l'Austria può fare per lei; l'Austria vuole usufruttuare la propria posizione per proprio conto; e l'Italia soltanto ha interesse e necessità di giovare alla Svizzera, alla Germania, a tutta l'Europa centrale e continentale. Sul Mediterraneo è l'Italia quella che, nell'interesse proprio, degli Stati minori, dello *Zollverein* non soltanto sarà tutrice della libertà dei mari, ma anche prima a cercare il libero traffico ed a giovare lo smercio dei prodotti dell'industria dello *Zollverein*.

VIII.

I principii della libertà dei mari, del libero traffico, della neutralità, del comune concorso a tutto ciò ch'è di comune vantaggio, principii utilissimi allo *Zollverein*, sono tra esso e l'Italia avvalorati anche dalla posizione intermedia della Svizzera. La Confederazione svizzera, collocata nel nucleo alpino che forma il centro fisico dell'Europa, in guisa da discendere co' suoi fiumi sui territorii delle grandi nazionalità, delle quali le sue popolazioni formano parte, forma, per così dire, il nesso tra di esse ed è fatta per impedirne gli urti. Ora gli Svizzeri, sieno Tedeschi, o Francesi, od Italiani, o Romanci, hanno grande interesse a far prevalere intorno a sè, assieme alla libertà politica, ogni principio di libertà economica, e colle loro ubiquità, colla loro polinazionalità servono, per così dire, di naturali mediatori, interpreti e socii ai diversi popoli. I Tedeschi, la cui tendenza è verso il Sud, gl'Italiani, la cui tendenza è verso l'Oriente, trovano negli Svizzeri il loro comune ausiliario. Anche gli Svizzeri sono interessati ad aprire a sè ed allo *Zollverein* un varco verso i porti italiani ed i porti orientali. Adunque, ora che l'Italia va congiungendo i suoi porti colle strade ferrate longitudinali e trasversali, ora che da Brindisi si toccano Alessandria e gli altri porti orientali per la più breve via marittima, che Bari, Ancona, Messina, Napoli, Livorno, Genova e tutti gli altri porti italiani si migliorano, è venuto il supremo momento di costruire il grande passaggio delle Alpi, che sia l'arteria del traffico tra lo *Zollverein*, la Svizzera, l'Italia e l'Oriente.

L'Italia s'adopera quanto le è possibile ad accelerare il suo movimento interno. Le strade ferrate e comuni si fanno, i porti si migliorano, canali d'irrigazione si costruiscono o si progettano, bonificazioni se ne fanno pure, miniere si cercano e si cominciano a sfruttare, navigli si fabbricano. L'insegnamento tecnico, agrario, nautico si va svolgendo e prepara una gioventù operosa. Si fondano istituzioni di credito ed associazioni di varia guisa. Si formano sodalizi di artefici ed operai, società d'industria e di commercio. I beni di manimorte e demaniali si mettono nel giro comune della privata proprietà ed industria. Una nuova attività si viene svolgendo dovunque, gl'interessi si collegano, lo Stato nuovo si consolida a segno da poter resistere da sè ad ogni scossa esterna, indipendentemente dal numero e dal valore delle sue truppe, alle quali non mancheranno mai rinforzi colla educazione militare e ginnastica che si dà alla generazione crescente. Questa vita nuova taluno non la vede, perchè non vuole vederla; ma la c'è e dà continui ed evidenti segni di essere. Il fatto politico trova la sua grande conferma nel fatto economico: e questo deve produrre altri fatti politici, tra i quali non sarà soltanto il riconoscimento di qualche nuovo Stato, e il compimento necessario dell'unità nazionale, ma un avvicinamento tra la Germania e l'Italia; è quindi una attenuazione di tutte le antipatie nazionali; di tutti gli antagonismi in Europa, dove i popoli si trovano oramai uniti dai vincoli d'una civiltà comune che ha bisogno di riconoscersi, allorquando in America e tra la Vistola e l'Amur crescono due giganti che fanno parere piccole anche le più grandi potenze.

PACIFICO VALUSSI.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Con treno straordinario giungevano il 5 in Ancona alle ore 7 e mezzo da Firenze i sig. ministri delle finanze comm. Sella, e dell'istruzione pubblica barone Natoli insieme al comm. Finali Ispettore generale delle finanze per prendere contezza dello stato della nostra città e promovere efficaci provvedimen i ad attenuare i tristi effetti della presente sua emergenza.

I nostri cittadini, che salutarono con vivace gratitudine il loro propizio arrivo, li videro tosto mettersi a girare ne' varii rioni per visitare gli ospedali di qualunque classe, stabilimenti carcerari, i quartieri militari, esaminando con ispezione personale minutamente le condizioni igieniche dei varii luoghi, avvicinandosi ai letti degli ammalati, per osservarne il trattamento, ricercarne i bisogni, e confortarne lo spirito.

Erano accompagnati dal R. Prefetto, dal sindaco, dal generale comandante la divisione, dal procuratore generale comm. Trompeo e dal regio ispettore degli studi cavalier Irnardi, e le LL. EE. si congratularono di vedere la maggior parte dei pubblici funzionari al loro posto, notando solo poche assenze.

(*Corr. delle Marche*)

ACCADEMIA FRANCESE. — Nella seduta pubblica annuale dell'Accademia francese il segretario perpetuo, signor Villemain, fece la relazione sui premii e sulle menzioni onorevoli che l'Accademia distribuisce annualmente. Ne troviamo un' analisi nel *Journal des Débats*, che riproduciamo in massima parte.

Il relatore con grande imparzialità, benevolenza e esattezza di giudizio esaminò le opere coronate dall'Accademia, l'*Histoire de France* del signor Trognon, che ottenne il gran premio Gobert, e l'*Histoire des Antonnins* del signor de Champagny.

In queste ricompense così giustamente distribuite l'Università può vantare una larga parte. I signori Fustel de Coulanges, Caro, Martha, Crouslè raccolsero quest'anno, coi suffragi dell'Accademia, come prima di loro i signori Caboche e Camillo Rousset, il frutto dei forti studi che alimentarono il loro spirito e quello della gioventù che riceve i loro insegnamenti.

La relazione del segretario perpetuo sui concorsi, e quella del direttore sui premii di virtù sono parti obbligate del programma di questa solennità letteraria. L'Accademia v'unisce di solito una lettura; e quest'anno offerse un notevole studio del signor Saint-Marc-Girardin su l'apologo e la parabola nell'antichità. Lo spiritoso e dotto accademico seppe cattivarsi l'uditorio per l'incanto della dizione e per l'interesse de' ragguagli di cui abbonda questo studio. Il confronto della sapienza antica colla moderna, il ritratto dei sette savi della Grecia, l'uso della parabola nel Vangelo e nel pergamo cristiano, un aneddoto finamente narrato su Luigi XIV, una pagina commovente su Fénélon, fanno desiderare la pronta pubblicazione del libro su *La Fontaine*, di cui questo studio non è che un estratto.

Il discorso del signor Sainte-Beuve sui premii di virtù istituiti dal signor de Montyon, terminò degnamente quella brillante seduta. L'eminente critico tracciò in poche pagine piene di vita e di sentimento le origini di questa nobile istituzione. Egli pagò un giusto tributo di riconoscenza al conte Filippo De Ségur, che, dopo aver prodigato la sua gioventù sui campi di battaglia, consacra il resto della sua nobile vita alla ricerca paziente, all'esame coscienzioso di quelle virtù oscure, che l'Accademia è lieta di riconoscere e ricompensare. Nel giudicare dei titoli di questi modesti decorati d'alloro, il sig. Sainte-Beuve spiegò le qualità originali del suo spirito, e fece un commovente ritratto della carità, della quale noi non vediamo che la bellezza ideale, ed egli fece toccar con mano la realtà disgustosa, le noie, i dispiaceri, qualche volta i pericoli. Questo contrasto vivamente presentato non servì che a rialzare lo splendore di questa virtù tutta cristiana. Il caldo appello alla virtù e alla concordia, con cui egli terminò con voce più forte e commossa un discorso spesso interrotto dai più vivi applausi, trovò un'eco in tutti i cuori, che prolungherà la memoria di questa buona festa letteraria.

ULTIME NOTIZIE

L'aggravarsi del morbo in Ancona e il manifestarsi di alcuni casi isolati in qualche altra città del Regno consiglia il Governo a fare appello ai medici più volonterosi e liberi da servizi pubblici, affinchè vogliano inscriversi presso gli uffici di Prefettura per accorrere sin d'ora in aiuto del corpo sanitario di Ancona, o in altri luoghi ove potesse in avvenire presentarsene il bisogno. Il Governo, sicuro di trovare pronta risposta a questo appello dalla sperimentata abnegazione dei medici italiani, non mancherà dalla parte sua di tenere il debito conto degli straordinari servizi ch'essi avranno prestati all'umanità ed al paese.

Bollettino sanitario di Ancona.

Dal mezzodì di ieri 6 agosto al mezzodì d'oggi, attaccati di cholera 207, morti 102.

— Il *Moniteur* pubblica una circolare in data 4 agosto del ministro dell' interno di Francia sulle recenti elezioni comunali, che qui riproduciamo:

« Signor prefetto! Le elezioni municipali sono finite; i comuni dell'impero rinnovarono i loro Consigli, e il paese può fin d'ora valutare qual fu il carattere generale di quest'importante espressione del suffragio universale.

« Fedele alla regola che s'era fissata, l'amministrazione intese a mantenere in tutti i punti la regolarità e sincerità del voto. Tutte le volte che sorsero questioni dubbie, essa non esitò a scioglierle nel senso del più largo esercizio del diritto elettorale; dappertutto i cittadini poterono, con piena indipendenza, mettere avanti le loro candidature, formare le loro liste, distribuire i bollettini; dappertutto le agevolezze che poterono conciliarsi col rispetto della legge, furono loro lealmente assicurate.

« Il paese rispose, colla sua condotta e col suo voto, alla legittima aspettazione del governo. Le elezioni ebbero luogo con calma meravigliosa; nessun disordine richiese l'intervento della pubblica forza a guarentigia della esecuzione della legge, od a proteggere il tranquillo esercizio della votazione.

« Al cospetto della prova che or venne fatta ed alla quale l'intiero paese ha preso parte, allorquando lo stesso giorno ha visto in 37 mila comuni più milioni di cittadini accorrere alle urne per eleggere i proprii mandatarii, senza che la violenza o la corruzione abbiano punto fuorviata questa lotta pacifica e legale, il Governo dell'imperatore ha il diritto d'esserne lieto; esso può proclamare con giusto orgoglio che la Francia vive, e progredisce sotto l'egida di quei due principii che gli furono sempre cari: l'ordine e la libertà.

« Ma il fatto del quale io specialmente mi compiaccio rallegrarmi con voi, signor prefetto, quello che io debbo notare a tutti e il quale più vivamente ha commosso il cuore dell'Imperatore, egli è che quella calma esterna non fu che l'espressione del sentimento di concordia, che a considerare nel loro complesso le elezioni, ne fu il carattere speciale.

« Un vivo desiderio di conciliazione, inspirato da quel buon senso pratico che domina tutte le teorie, ha governato, in quasi tutti i comuni, la scelta sulla quale si raccolsero le simpatie elettorali. Se, in qualche luogo, spiriti ardenti, inchinevoli più ad abusare della libertà che ad aiutare il progresso pacifico e regolare, tentarono di falsare il natural significato delle elezioni, e trascinare gli elettori sul campo politico, siffatti tentativi rimasero isolati e quasi sempre impotenti.

« Dovunque, del resto, la lotta si tenne nella sfera degli interessi municipali; e, malgrado la vivezza delle locali discrepanze, furono visti gli elettori ravvicinarsi, offrirsi e concedersi vicendevoli temperamenti, i quali sovente raccolsero sopra la stessa lista, giusta espressione di tutti gl'interessi, opinioni sulle prime divergenti. Questa tendenza ad accordarsi, mercè il reciproco sacrifizio delle esclusive pretese, fu il carattere e resterà il merito delle elezioni del 1865.

« Esercitando il loro diritto dai cittadini, al quale s'univa, in essi, l'autorità dei servizi resi, i *maires* ed aggiunti si sono presentati ai voti degli elettori, e loro hanno proposto delle liste. Fu d'uopo di tutta la foga della polemica perchè siasi potuto loro contestare l'esercizio di una facoltà così legittima che il governo non aveva il diritto nè la intenzione di togliere; ma il paese si prese l'incarico di rispondere: nei capi luoghi di dipartimento 8 *maires* soli non furono rieletti; nei capiluoghi di circondario 238 vennero eletti, 23 soli scartati; infine nei capiluoghi di cantone su 1963 sindaci eletti, solo 216, non riunirono il numero sufficiente di voti.

« Io non cito che i grandi centri: nel resto dell'impero la proporzione è ancora di gran lunga superiore ai risultati che io vo' notando. Gli è così che nella immensa maggioranza dei comuni gli elettori mantenendo o facendo entrare i sindaci in seno al Consiglio municipale, hanno ratificato pel passato, o prevenuto per l'avvenire la scelta del governo.

« Il più gran numero dei consiglieri municipali vennero ugualmente riconfermati nel loro mandato. In qualche località venne fatto al nuovo elemento una parte maggiore. Ma come lo rammentava la circolare del 28 ultimo giugno, in questa lotta si trovarono in giuoco le questioni locali soltanto; agli occhi del governo non vi sono adunque nè vincitori, nè vinti.

« Accogliamo colla stessa premura i vecchi, ed i nuovi eletti; gli uni porranno al servizio degli interessi comunali una provata esperienza, gli altri chiamati ad avere la loro parte di responsabilità negli affari si compenetreranno degli obblighi che ella impone, e dei principii conservatori che ella inspira, che il sentimento di conciliazione che presiedette alle elezioni loro sopravviva, e si perpetui fra i consiglieri municipali.

« Invitateli tutti, signor prefetto, tutti senza eccezione ad unirsi per difendere gl'interessi del comune, del quale sono oramai i rappresentanti, e ad adempiere così quegli obblighi che essi hanno contratto inverso al paese, ed inverso all'imperatore.

« Ricevete, signor prefetto, l'assicurazione della mia distinta considerazione.

« *Il ministro dell'interno*
« LAVALETTE. »

— Il principe Metternich, che doveva lasciare Parigi martedì o mercoledì scorso, ha ritardata la sua partenza per motivi che potrebbero benissimo avere un rapporto colla notizia vera o falsa del prossimo arrivo del signor Bismark a Plombières.

Il principe Metternich partirà soltanto nella prossima settimana.

— Si pretende che lo Czar sia per promulgare un ukase, che permetta agli israeliti di stabilirsi in qualunque paese dell'impero russo.

— Leggesi nella *France*:

Una lettera di Roma annunzia trovarsi tuttora in quella città il signor Di Hubner, inteso, si dice, a fare certe ricerche storiche nella biblioteca del Vaticano; egli trovasi sovente col cardinale Antonelli.

Però l'opinione generale a Roma è che la missione storica copra una missione politica.

— Corre voce, scrive il sovracitato giornale, che il maresciallo O'Donnell, il quale aveva combattuto il precedente Gabinetto per la deliberazione da esso presa di abbandonare San Domingo, abbia deciso di riconquistare quest'isola. Questa voce sembrerebbe essere confermata dalla notizia dell'ordine mandato al generale Gandara, comandante in capo le truppe spagnuole nell'isola, di riprendere le ostilità.

— Nelle provincie di Cuença i clericali hanno provocato manifestazioni carliste senza importanza però, e senza durata.

Il generale Prim si adopera a far sì che il partito progressista rinunci al progetto di astensione.

Alcuni capi del partito democratico hanno agito nello stesso senso, ciò che produsse un dissenso fra i due partiti.

Quanto alle finanze il signor Martinez ha progetti serii, ai quali egli lavora attivamente.

Essendo già stata pubblicata la legge elettorale col regolamento, si procede alla formazione delle liste, le quali saranno numerosissime, avuto riguardo al numero esorbitante dei contribuenti, i quali pagano oltre 50 franchi.

(*Pays*)

— Un dispaccio venuto dalla via di Panama annunzia che la fregata ammiraglia *la Victoire* era giunta il 15 giugno a Guaymas, proveniente da Mazatlan, e che le truppe del colonnello Garnier aveano riportato una nuova vittoria sui dissidenti, ai quali le popolazioni della Sonora manifestavansi sempre più contrarie.

— Scrivono da Altona che il granduca di Oldenburgo deve venire verso la metà del mese ad abitare il suo castello di Eutin. Questo viaggio sarebbe stato consigliato dal Gabinetto di Berlino ad uno scopo facile a comprendersi, se pur è vero quanto si pretende, che si sarebbe impegnato ad obbligare il principe di Augustenburgo ad abbandonare il paese prima che passi il mese di agosto.

(*Constitutionnel*)

— Juarez, i cui poteri legali vanno a spirare col prossimo novembre, aveva indirizzata una circolare ad alcuni dei suoi partigiani membri dell'antico congresso del Messico per impegnarli a riunirsi straordinariamente il 25 maggio in un luogo del Chihuahua ad oggetto di formare una convenzione popolare incaricata di prolungare di due anni i suoi poteri.

La sua circolare non produsse alcun effetto. Nissuno rispose alla chiamata, e non gli riuscì di costituire neppure un'ombra di assemblea.

Nel novembre 1865 egli deve quindi rassegnarsi a cessare d'essere il presidente del Messico anche agli occhi dei suoi partigiani.

Sappiamo pure per la via d'Avana, che il 14 luglio tre colonne imperiali messicane operavano contro Negrete, e che altre truppe dell'imperator Massimiliano avevano occupato Carmarso e Ridràs.

(*Pays*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 5.

L'imperatore è ritornato.

Questa mattina ebbe luogo un Consiglio dei ministri.

Continuano le trattative tra Vienna e Gastein.

L'imperatrice ritornerà il 12 corrente da Ischl.

Berlino, 7.

I giureconsulti della Corona hanno dichiarato che il principe d'Augustenburgo non ha alcun diritto nè sopra alcuna parte, nè sulla totalità dei Ducati; che il granduca di Oldenburgo ha un diritto eventuale soltanto sull'eredità di Gottorp; e che i soli diritti valevoli in virtù della legge di successione del 1853 sono quelli di Cristiano IX ceduti alla Prussia e all'Austria col trattato di Vienna.

Parigi, 7.

L'ammiraglio Bouet Villaumez fu nominato senatore.

Madrid, 7.

Il re è ritornato. Assicurasi che sia venuto per vedere suo padre che è ammalato.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

ARENA GOLDONI, ore 5 1/2 — La drammatica compagnia di Riccardo Castelvecchio rappresenta: *Il Passatore*. — A ore 8 1/2: *I gelosi fortunati* — *L'importuno e l'astratto*.

ARENA NAZIONALE, ore 6 1/2 — La drammatica compagnia diretta da F. Bosio rappresenta: *Una famiglia clandestina* — con farsa: *Un brillante in tragedia*.

GRAN GIUOCO DI PALLONE fuori la porta a Pinti. — Gran disfida alle ore 6.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
il 6 agosto.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 750, 2	mm 754, 7	mm 754, 2
Termometro centigrado	20, 0	27, 0	19, 0
Umidità relativa	85, 0	40, 0	75, 0
Stato atmosferico	sereno	sereno	ser. e nuv.
Vento direzione / forza	S debole	NO debole	NO debole

Temperatura (Massima + 27,5 / Minima + 12,5) Pioggia nelle 24 ore.
Minima nella notte del 7 + 12,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 7 agosto 1865.

VALORI		FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
5 % god.°	1 Lug. 65	64 50	64 45	» »	» »	» »	» »
Sottoscrizione 5 %	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	65 50	» »
3 % god.°	1 Ap. 65	42 45	42 35	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere »	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	85 »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10	1 »	» »	» »	» »	» »	101 1/2	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. »	1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	1705	» »
Cassa di Sconto Toscana	in sott.	» »	» »	» »	» »	180 »	» »
Banca di Credito italiano		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % »	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »
Az. SS. FF. Livor. »	1 »	73 »	72 3/4	» »	» »	» »	73 f. c.
Obblig. 3 % dette »	1 »	217 1/4	216 3/4	» »	» »	» »	» »
» 3 % » »	1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane	1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	48 »	» »
Obb. dette	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	363 »	» »
Impres. comunale 5 %	1 Giu. 64	» »	» »	» »	» »	87 1/2	» »
Detto di Siena		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Napoli		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % »	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	69 75	» »
Az. SS. FF. Meridion. »	1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	305 »	» »
Obbl. 3 % dette	1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	185 »	» »
Dette demaniali	1 Ap. 65	» »	» »	» »	» »	393 1/2	» »
Pantelegrafo Caselli		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Mot. Barsanti Matteucci	1ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
» »	2ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi		» »	» »	» »	» »	64 80	» »
3 % idem		» »	» »	» »	» »	42 80	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
LIVORNO	8	100 »	99 7/8
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
ROMA	30	502 »	498 »
BOLOGNA	30	99 3/8	99 1/4
ANCONA	30	99 3/8	99 1/4
NAPOLI	30	99 3/8	99 1/4
MILANO	30	99 3/8	99 1/4
GENOVA	30	99 3/8	99 1/4
TORINO	30	99 3/8	99 1/4
VENEZIA e f. g.	30	246 »	244 1/2
TRIESTE	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
VIENNA	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
AUGUSTA	30	» »	» »
Detto	90	211 »	209 »
FRANCOFORTE	30	» »	» »
AMSTERDAM	90	» »	» »
AMBURGO	90	» »	» »
LONDRA	30	25 20	25 05
Detto	90	25 06	24 92
PARIGI	30	100 »	99 1/2
Detto	90	99 1/2	99 »
LIONE	90	99 1/2	99 »
MARSIGLIA	90	99 1/2	99 »
Sconto Banca 5 %			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. – 64; 42 1/2 fine corrente.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

Studi
SUL COMPIMENTO DEI BONIFICI
NELLE
Maremme Toscane

Opuscolo che si vende dai signori Bettini, Cammelli, Ducci, Giuliani, Molini, Paggi, Ricordi e successori Piatti, a centesimi 50. 616

Il sottoscritto per ogni buon fine ed effetto fa noto a chiunque che la società di fatto già esistita fra lui e il signor Ferdinando Baldini, per la fabbricazione e rivendita di ombrelli, è rimasta sciolta e liquidata fino dal dì 5 luglio decorso mediante regolare atto.

Firenze, li 2 agosto 1865.

589 Oreste Baldini.

477 CONVOCAZIONE DEI NOTAI E NELL'ACCADEMIA NOTARILE ITALIANA.

I membri dell'Accademia notarile ed i Notai del Regno d'Italia sono convocati in adunanza generale per discutere le modificazioni da farsi al progetto di legge sul notariato.

La riunione avrà luogo in Torino alle ore undici di mattina del giorno ventiquattro agosto prossimo nella grande aula del Collegio notarile via Corte d'Appello nel palazzo della Curia Maxima.

Il presidente dell'Accademia notarile italiana
CAV. NOT. CARLEVARIS.

Il Pretore di Pistoia (città)

Sulle istanze dei signori Giuseppe Olinto, Luigi ed Alfonso del fu Paolo Cocchi, e Palmira Cocchi vedova Monetti, qualificati, e domiciliati come in atti, alla udienza del di 2 agosto 1865 ha proferito il seguente decreto.

Omissis etc.

Inerendo alla istanza dei suddetti fratelli Cocchi nomina in curatore alla eredità giacente di Eugenio del fu Paolo Cocchi di Sammommè, morto in Pistoia ne' 14 maggio 1861, e dai fratelli Cocchi repudiata, il signor Giuseppe del fu Domenico Breschi di Pistoia a tutti gli effetti di ragione.

Spese a carico di detta eredità anticipabili dai richiedenti.

Cerri — Guelfi.

Per copia conforme salvo ecc.

597 Dott. G. Grossi.

Si deduce a pubblica notizia, e per chiunque possa averci interesse che i signori Tito, Carlotta e Paolina figli del fu Antonio Meini, quest'ultima consorte del signor Pirro Manteri, con scrittura formale emessa giudicialmente avanti la regia Pretura del Quartiere Santa Maria Novella di Firenze, hanno dichiarato di astenersi dalla eredità del predetto loro padre passato a miglior vita in questa città fino dal 14 aprile prossimo passato, con renunzia alla medesima a tutti gli effetti di ragione, con protesta di voler godere di tutti i benefizi della legge impartiti ad essi renunzianti. 599

603 ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale di prima istanza di Firenze, secondo turno civile, con sentenza proferita nel dì primo agosto corrente, alle istanze dei signori Servi e Provenzal negozianti in Livorno, ha dichiarato il fallimento di Benedetto Alinari mesticatore in piazza de' Pitti di questa città, con riserva di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna, libri, carte ed effetti mobili del fallito, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili. Ed ha nominato in giudice commissario il signore auditore Bernardino Landi, ed in agente il signor Carlo Livarelli.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima di istanza di Firenze, li 4 agosto 1865.

G. Manetti.

605 AVVISO.

Giosuè e Raffaello del fu Giovan Domenico Massai del popolo di San Prospero, comune di Cascina, rendono pubblicamente noto, che con atto privato del 14 luglio 1865, celebrato avanti il Pretore del regio tribunale di Pontedera per tutti i migliori effetti di ragione, hanno dichiarato di astenersi siccome si astengono dalla eredità relitta del citato loro genitore, morto a San Prospero il 13 maggio 1865.

Questo di 4 agosto 1865.

Raffaello Massai
Giosuè Massai.

Il tribunale di prima istanza di Pistoia all'udienza del dì 24 luglio 1865, ha pronunziato il seguente decreto.

Omissis etc.

Sulle istanze avanzate in atti dal signor Giov. Gualberto Ciampolini, dichiara aperto il giudizio di graduatoria dei creditori del signor Emilio Ghelardini per la distribuzione di lire italiane duemila, prezzo dei beni nello stesso signor Ciampolini pervenuti mediante pubblico istrumento del dì 4 gennaio 1865, rogato messer Gabbriello Camici, e debitamente registrato a Pistoia il 5 gennaio detto; ed omessa la nomina del procuratore redattore, assegna a tutti ed a singoli i creditori del prenominato Emilio Ghelardini il termine di giorni trenta continui ad aver prodotto nella Cancelleria di questo tribunale i titoli e documenti giustificativi i loro crediti, riserva la liquidazione delle spese del presente decreto al giudizio di graduatoria da prelevarsi a carico del prezzo in distribuzione.

A. Pavolini.
C. Rozzetti.

Per copia conforme

608 C. Rozzetti, Canc.

607 AVVISO.

La donna Verdiana Bartoli vedova Rossi, erede usufruttuaria del già suo marito Stefano Rossi cappellajo a Montevarchi, invita tutti coloro che possono aver crediti contro la eredità del detto Rossi a far constare dei relativi titoli entro giorni quindici al notaro Francesco Vestri di Montevarchi.

Montevarchi li 4 agosto 1865.

Ser Franc. Vestri, di commiss.

494 EDITTO.

Il R. Tribunale di circondario di Lodi notifica essersi con Decreto d'oggi ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile, in qualunque luogo questa si trovi, e sulla immobile situata nelle provincie del Regno di ragione del nobile Maurizio Ghisalberti di Lodi interdetto per prodigalità e rappresentato dal curatore ordinario notaio cav. Crociolani dott. Settimo.

Avvisa quindi chiunque avesse o credesse avere qualche ragione ed azione verso il soprannominato nobile Maurizio Ghisalberti, che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano dal giorno della pubblicazione del presente Editto affinchè essi creditori o aventi qualsiasi azione presentino al suddetto tribunale fino al giorno 31 ottobre prossimo futuro inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avv. Francesco Cagnola cui è sostituito l'avvocato Carlo Bracchi ed affinchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà di essere graduato in una od altra classe, oppure posto avanti tutti i creditori.

Scorso il suddetto termine perentorio nessuno sarà più ascoltato; e perciò quelli che non si saranno insinuati debitamente in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso e che venisse in seguito ad aggiungervisi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori insinuati rimarranno esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra i beni della stessa il diritto, sia di dominio, sia di pegno; per modo che tali creditori non insinuati in tempo utile qualora fossero anche debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il loro debito senza riguardo all'esercibile diritto di proprietà, pegno od ipoteca.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire dinanzi di questo tribunale il giorno 8 prossimo venturo novembre alle ore 10 matt. per trattare fra di loro un amichevole componimento oppure eleggere un amministratore stabile o confermare il provvisorio destinato cav. notaio dottor Settimo Crociolani di Lodi, nominare la delegazione dei creditori e dare quelle provvidenze che potrebbero occorrere; a questa sezione compariranno pure il curatore della massa e l'amministratore interinale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella Gazzetta la *Lombardia* ed in quella del *Regno e Corriere dell'Adda* per tre volte di settimana in settimana.

Lodi, dal R. Tribunale di circondario li 22 luglio 1865.

Il Presidente Bacchetti

Ad istanza di Pietro Antichini possidente domiciliato alle Case, popolo di S. Andrea a Nebbiano, comunità di Certaldo, Pretura di Castelfiorentino, si inibisce a Carlo Galgani suo colono domiciliato alla Casa Nuova, nel popolo di San Michele a Polvereto, Pretura di Montespertoli, di comprare o vendere bestiame di sorta alcuna ed altri generi o prodotti del podere coltivato dal detto Galgani. 611

557 EDITTO.

Si fa noto col presente a Zattini Antonio fu altro Antonio dimorante in Udine, che da Zattini Paolo fu Marco di Lovere, ammesso al beneficio de' poveri, rappresentato dall'avvocato Giuseppe Carganico, venne prodotta a questo regio tribunale di Circondario, la petizione 19 aprile 1865, nº 494, contro Tempini Luca, Pietro e Francesco di Natolio; Zuccotti Lucia, Giammaria, Maddalena e Gian Battista di Francesco; Zattini Giacomo, Giammaria, Bortolo, Angelo e Giorgio fu Marco; Zattini Giammaria, Paolo, Maria, Caterina e Maddalena fu Antonio; Zattini Simone e Antonio fu Marco *quondam* Antonio, rappresentati dal curatore Domeneghini Simone; Zattini Paolo fu Francesco interdetto rappresentato dal curatore Zattini Paolo fu Antonio; e contro esso Zattini Antonio fu Antonio; per proprietà indivisa fra l'attore ed i convenuti della sostanza immobile proveniente dalla eredità del fu Zattini Pietro *quondam* altro Pietro, non che per divisione di detta sostanza, e relativa consegna entro giorni quattordici.

Si fa noto inoltre al predetto Zattini Antonio fu Antonio, che con Decreto di questo tribunale 7 giugno p. nº 673, gli venne deputato in curatore l'avvocato Bartolomeo Bazzoni di qui, e che venne in via diplomatica respinto il giudizio estero per l'intimazione personale della rubrica di petizione al medesimo, senza però avere finora avuto notizia della seguita intimazione.

Si diffida pertanto esso Zattini Antonio fu Antonio che viene a suo rischio e pericolo ritenuto il deputatogli curatore avvocato Bartolomeo Bazzoni, perchè lo rappresenti negli atti di causa promossa con detta petizione, ed al quale esso Zattini potrà all'uopo dirigersi per l'eventuale sua difesa, o quanto meno dovrà far conoscere al giudizio quell'altra persona, che avrà trovato opportuno di destinare; diffidato che diversamente dovrà a se stesso attribuire gli effetti della sua inazione.

Il presente si pubblichi come di legge, ed anche mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per tre volte consecutive di settimana in settimana.

Breno, dal R. tribunale di Circondario.

Li 23 luglio 1865.

Il Presidente Gasati.
Zamboni, *Segr.*

619 EDITTO.

La Pretura di Santa Croce fa pubblicamente noto che con decreto di questo giorno è stato assegnato il termine di giorni quindici a chiunque abbia interesse nella eredità relitta dalla Amalia Orlandini moglie di Angiolo Lottini morta in Firenze il 16 giugno 1865 nel regio arcispedale di Santa Maria Nuova, ad aver prodotto negli atti di questo tribunale i titoli giustificativi di credito, non che quelli della qualità ereditaria, qual termine inutilmente decorso sarà proceduto alle ulteriori dichiarazioni di ragione.

Li 5 agosto 1865.

T. Tegrini.

MACCHINE INGLESI
D'AGRICOLTURA

John Fowler et Comp.
LEEDS (Inghilterra)

I sottoscritti agenti per la vendita di ogni genere di Macchine Inglesi premiate all'Esposizione di Londra del 1862, prevengono il pubblico che sono al caso di provvedere a tutte le richieste di macchine à vapore FISSE e MOBILI per qualsiasi oggetto d'agricoltura, per molini, segherie, trebbiatoie da grano, ecc.

Per ordini, compre o *contratti speciali*, dirigersi ai

Signori **A. French e Comp.**, banchieri in Firenze.
Signori **G. Hähner e Comp.**, negozianti in Livorno. 612

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Pervennero lagnanze a questa Società da parte di alcuni portatori di certificati provvisorii liberati dai versamenti sulle 400 mila obbligazioni emesse dalla medesima a pubblica sottoscrizione, perchè non siano ancora stati loro consegnati i titoli definitivi delle obbligazioni stesse, od almeno determinata l'epoca della loro consegna; nè mancarono giornali che movessero aspre censure all'Amministrazione di questa Società in causa di tale ritardo.

L'Amministrazione suddetta crederebbe di mancare ad un dovere, se conservasse più oltre il silenzio su questo argomento e se ommettesse di illuminare il pubblico sulle cause che impedirono, ed impediranno per qualche tempo ancora, il cambio dei certificati provvisorii in titoli definitivi.

Anzitutto è necessario avvertire che la sottoscrizione fu aperta sulle basi tracciate dalla convenzione sanzionata colla Legge 24 novembre 1864 e dagli statuti sociali approvati col R. Decreto 18 dicembre detto anno, per modo che i sottoscrittori conoscevano all'atto della sottoscrizione le basi suddette, e, nel mentre acquistavano diritto al completo esaurimento di tutti quegli atti che per la maggiore garanzia dei sottoscrittori stessi erano dalla convenzione e dagli statuti prescritti, non potevano d'altra parte ignorare che il compimento di quegli atti importava un ritardo inevitabile nella emissione dei titoli definitivi.

L'articolo 15 della convenzione prescrive che le obbligazioni da emettersi dalla Società debbano corrispondere nel complesso del loro valore nominale alle obbligazioni rilasciate dal Governo, a norma dell'art. 11, il quale art. 11 dichiara che le obbligazioni del Governo sarebbero emesse soltanto di mano in mano che da parte della Società fossero eseguiti i versamenti dell'anticipazione.

L'articolo 13 degli statuti sociali stabilisce che le obbligazioni rilasciate dal Governo alla Società debbano essere depositate nella tesoreria centrale dello Stato, ed il successivo art. 17 vuole che sopra ogni obbligazione sociale sia riportata copia conforme dei certificati di deposito delle obbligazioni governative.

Ora gli è manifesto che la Società nè poteva conoscere l'importo esatto delle ogglígazioni governative fino a che non fossero ultimati i versamenti e liquidati i conti col Governo per la determinazione del complessivo importo nominale delle obbligazioni stesse, nè poteva quindi fino alla ultimazione dei versamenti ricevere la consegna delle 15 obbligazioni governative, ciascuna delle quali garantisce una serie delle obbligazioni sociali e farne il deposito nella Tesoreria Centrale del Regno per ritirare i certificati da riportarsi in copia su ciascuna obbligazione sociale colla data e colle firme che ne constatano l'autenticità.

E siccome il compimento delle accennate operazioni in concorso del Governo non poteva ultimarsi prima della fine di giugno prossimo scorso, ne deriva che soltanto a datare da quella epoca la Società si trovò in misura di poter far cominciare la stampa dei proprii titoli definitivi.

Però il tempo precorso non venne sprecato, imperocchè, volendo la Società procurare ai sottoscrittori ogni maggior garanzia contro le contraffazioni, si preoccupò della fabbricazione di apposita carta con contrassegni a filigrana, predispose il testo dei titoli colle traduzioni inglese e francese e concertò tutte le altre garanzie di forma esterna intese a prevenire la falsificazione.

Dal 1° luglio in poi fu incessante il lavoro di stampa e fu usata la massima sollecitudine nella correzione delle prove e nel compimento degli altri atti preparatorii, cosicchè oramai la tiratura dei titoli si eseguisce con tutta regolarità.

Ma il pubblico non può così facimente formarsi una idea del lavoro che la completa stampa dei titoli esige. — Quantunque siensi fatti fabbricare titoli rappresentanti più obbligazioni oltre quelli da una sola, pure il loro numero ascende ancora a 235,500, a ciascuno dei quali corrisponde una cartella di godimento in relazione all'articolo 12 degli statuti, e per conseguenza il numero complessivo dei titoli è di 471,000. — Ciascuna delle 15 serie porta un numero progressivo proprio per le obbligazioni che le appartengono, e ciascuna categoria di titoli porta colori e contrassegni speciali che differenziano a colpo d'occhio i titoli di un valore da quelli di un altro. — Ora gli è ben chiaro che se da ciò derivano maggiori guarentigie ne deriva anche una maggiore complicazione di lavoro, colla conseguenza inevitabile di un ritardo nel suo compimento.

Compiuta la stampa devesi sottoporre al bollo governativo ogni titolo ed ogni cartella di godimento: deve apporvisi il timbro a secco della Società, il quale per maggiore garanzia dei portatori viene applicato eziandio a ciascun vaglia semestrale. Sono quindi in complesso 8,007,000 timbri che conviene applicare ai titoli suddetti. Ed ai timbri tengon dietro le firme degli amministratori e del commissario Regio sui titoli, le quali sono in complesso 706,500, senza tener conto di altre 471,000 firme per le cartelle di godimento, la consegna delle quali vuol essere contemporanea a quella dei titoli.

A fronte di una tal massa di operazioni l'Amministrazione di questa Società può senza alcun timore rimettersene agli stessi portatori dei certificati provvisorii, perchè giudichino se vi fosse possibilità di consegnar loro prima d'ora, e nemmen così tosto, i titoli definitivi.

Del resto tali difficoltà erano prevedute, e gli è appunto in vista delle medesime che in calce ai certificati provvisorii fu posta l'annotazione che dopo il compimento di tutti i versamenti il Consiglio d'Amministrazione avrebbe dato avviso del giorno in cui si sarebbe cominciato il loro cambio in titoli definitivi, senza che dal ritardo possa derivare incaglio al pagamento degli interessi semestrali per i quali, ove occorra, sarà provveduto anche sopra semplice presentazione di certificati provvisorii.

L'avviso di concambio sarà pubblicato tosto appena che la Società si trovi in misura di farlo, e in detto avviso si designeranno pur anche le formalità da compiersi da quei portatori di certificati provvisorii, che volessero ritirare i loro titoli definitivi in altro luogo che non sia quello dell'ultimo versamento; e l'amministrazione confida che il ritardo sarà compensato da tali guarentigie ai sottoscrittori da rendere loro sempre più bene accetto l'impiego dei loro capitali nei valori di questa Società.

620 *L'Amministrazione*

CASSA MOBILIARE
DI
Credito Provinciale e Comunale.

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che un'Assemblea generale straordinaria è convocata a Torino, alla sede sociale, pel venerdì 25 prossimo agosto.

Ordine del giorno dell'Assemblea:

Comunicazione del Consiglio d'Amministrazione.

A termini dell'articolo 15 degli statuti l'Assemblea generale si compone di tutti gli Azionisti portatori di dieci azioni almeno, che ne avranno fatto il deposito dieci giorni avanti quello fissato per la riunione dell'Assemblea.

I signori Azionisti che vorranno trovarsi o farsi rappresentare all'Assemblea del 25 agosto prossimo, dovranno dunque, dieci giorni almeno avanti questa data, effettuare il deposito delle azioni che dà loro diritto d'assistere alla riunione.

Il deposito delle azioni sarà ricevuto:

a TORINO, alla sede sociale, via San Filippo, nº 2;
a PARIGI, à la *Caisse Mobilière*, rue de la Victoire, 51;
a LIONE, idem rue du Bât d'Argent, 18.

Contro questo deposito si avrà una ricevuta indicante la data del deposito, ed il numero delle azioni depositate.

Questa ricevuta servirà di biglietto d'entrata all'Assemblea.

431 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

CITTÀ DI MINEO
CIRCONDARIO DI CALTAGIRONE

AVVISO D'ASTA.

Con verbale in data 15 scorso aprile il Consiglio comunale deliberava la costruzione di un corso d'acqua dalle sorgenti nelle regioni dei Malati, e condotto all'abitato in base al progetto e capitolato appositamente redatti sotto la data 24 precedente gennaio dall'ingegnere Renson per l'ammontare della somma di lire 70,308, approvato dalla Deputazione Provinciale.

Si notifica

Che nel giorno di giovedì 24 prossimo agosto, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nell'ufficio di detto Comune all'incanto per l'appalto dell'opera suddetta col metodo di estinzione di candele vergini sul prezzo preaccennato ed in base alle condizioni seguenti:

1. Il condotto dovrà eseguirsi interamente con tubi di ghisa bigia di seconda fusione, capace di essere lavorato con la lima. I tubi stessi saranno inverniciati esternamente ed internamente, ed avranno le dimensioni prescritte nel piano d'arte.

2. Le opere dovranno consegnarsi infra mesi quattro dal giorno in cui il Municipio notificherà all'imprenditore l'approvazione del contratto.

3. Il prezzo dell'appalto sarà pagato all'imprenditore un mese dopo la consegna finale delle opere. Ove il pagamento sia contanti, si farà al Comune uno sconto del cinque per cento sulla totale somma. In caso contrario, il Municipio s'obbliga nel termine suddetto di consegnare all'impresa altrettante obbligazioni in cartelle al portatore di ugual valore per ciascuna da estinguere il capitale ed interesse sino ai 7 per cento in altrettanti anni quanti ne abbisogneranno al soddisfo sulla ragione di lire 7,424 96. Il Municipio vincolerà i suoi bilanci pel tempo necessario a tale soddisfo.

Le forme delle cartelle saranno stabilite dall'intraprenditore e firmate dal Sindaco, e munite del bollo voluto dalla legge.

Queste operazioni saranno fatte per tutto, o parte della somma d'appalto.

4. L'intraprenditore dovrà garentire per anni dieci le opere suddette, e dovrà pure assumerne la manutenzione per detto periodo, ed il Municipio gli darà lire 600 annuali.

5. L'intraprenditore dovrà depositare per garenzia ed esecuzione dell'appalto, entro un mese dal dì della conclusione dell'appalto, una rendita di lire 100 sul debito pubblico del Regno d'Italia nella Cassa comunale, ed il Municipio dovrà restituirgliela alla scadenza degli anni dieci, e frattanto dovrà spedire al domicilio dell'intraprenditore i così detti *coupons*, ossia vaglia, affinchè possa esigersi gl'interessi.

6. Non saranno ammessi gli aspiranti a far partito se non presentano un certificato d'idoneità di data non anteriore a mesi sei spedito da un ispettore od ingegnere capo del Genio Civile in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da esso eseguite ed a cui abbiano quanto meno preso parte.

7. Saranno pure osservate tutte le altre condizioni prescritte nei capitolati di appalto formati dalla Giunta comunale, quali d'unita al piano d'arte, stato estimativo e tutti altri documenti correlativi, saranno ostensibili a chiunque nella Segreteria comunale. Saranno ancora osservate le prescrizioni dei regolamenti sulla contabilità generale dello Stato.

8. Le spese dei contratti di appalto saranno per metà a carico dell'appaltatore e metà del Municipio.

9. Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è stabilito in giorni 15, e scadrà col giorno di venerdì 8 successivo settembre.

Mineo, li 22 luglio 1865.

LA GIUNTA COMUNALE
Patrizio Simili, *Sindaco.*
Pietro dottor Vita.
Giacomo dottor Mazzone La Ferla.
Antonio Capuana.
Francesco dottor Albertini.
618 Vincenzo Guzzanti, *Segretario comunale.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLE MINIERE DI FERRO DI STAZZEMA

(Prima pubblicazione.)

D'ordine del signor cav. Presidente, ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio direttivo del dì 2 agosto corrente, il sottoscritto invita tutti gli azionisti ad intervenire all'adunanza generale che sarà tenuta la mattina del dì ventuno (21) settembre prossimo alle ore dodici meridiane, in Siena, nel palazzo Bargagli Petrucci, per procedere alla nuova elezione, o conferma delle cariche, e per trattare di affari diversi interessanti. — A tale adunanza avranno diritto d'intervenire anche i possessori delle azioni che non hanno pagato il terzo ventesimo, purchè giustifichino di averlo preventivamente soddisfatto nelle mani del Cassiere ai termini della deliberazione de' 9 febbraio 1848.

Per i biglietti di ammissione sarà osservato l'articolo 91 dello Statuto modificato dalla Risoluzione Sovrana de' 24 novembre 1847.

Siena, 5 agosto 1865.

617 Carlo Bernabei, *Segretario.*

SCUOLA NORMALE DI PISA

AVVISO.

L'esame pel conseguimento del diploma d'idoneità pel corso elementare inferiore e superiore maschile avrà principio il 21 di agosto alla scuola normale per allievi maestri presso la chiesa di Sant'Antonio.

Possono presentarsi agli esami tutti gli aspiranti dovunque e comunque abbiano compiuto i loro studi.

Gli aspiranti agli esami di maestro di grado inferiore dovranno aver compiuta l'età di 18 anni e quelli pel grado superiore di 19.

Per l'ammissione agli esami gli alunni delle scuole normali e delle scuole magistrali pubbliche approvate presenteranno la carta di Ammissione debitamente firmata come prova dell'ottenuta promozione.

Gli altri aspiranti presenteranno: 1° la fede di nascita debitamente legalizzata; 2° l'attestato di moralità per l'ultimo triennio rilasciato dall'Autorità civile.

La domanda per l'ammessione deve indirizzarsi al Regio Ispettore della provincia almeno otto giorni prima che comincino gli esami.

Le materie obbligatorie per gli esami sì verbali come in iscritto degli aspiranti al grado di maestro inferiore sono: 1° catechismo e storia sacra; 2° lingua italiana; 3° aritmetica e nozioni elementari sul sistema metrico decimale; 4° pedagogia; 5° calligrafia; e per gli aspiranti al grado di maestro superiore sono *obbligatorie* le seguenti materie: 1° religione; 2° regole del comporre e cenni di storia letteraria; 3° aritmetica e contabilità; 4° nozioni elementari di geometria; 5° nozioni elementari di scienze fisiche; 6° storia nazionale e geografia; 7° pedagogia; 8° calligrafia.

Le altre materie indicate nei programmi sono facoltative.

Possono anche presentarsi le maestre a ripetere l'esame sulle materie nelle quali ebbero deficienza di voti nell'esame dato dopo la frequenza alle conferenze magistrali tenute in Pisa l'anno scorso.

Tutti gli aspiranti dovranno pagare all'uffizio dell'Ispettore lire 9 secondo l'articolo 45 del regolamento 9 novembre 1861, e lire 1 10 pel bollo della patente.

Pisa, dalla Regia Prefettura li 22 luglio 1865.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio Provinciale scolastico
547 **Lanza.**

Dalla tipografia EREDI BOTTA
(TORINO, via D'Angennes)

Si sono pubblicate e trovansi vendibili:

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865 — Prezzo L. 1 60.

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati — Prezzo L. 1 20.

Le Leggi ed il Regolamento per l'esecuzione del Conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale di Piemonte e di Liguria pel 1865 — Prezzo L. 1 20.

CUI VANNO UNITI I RELATIVI MODULI

Contro *vaglia* postale corrispondente, diretto alla suddetta Tipografia, si spediranno le dette Leggi in tutte le provincie del Regno.

Firenze — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.

Firenze - G. BARBÈRA, Editore

Collezione Diamante

I quattro poeti. - Sei volumi con ritratto . . . . L. 13 50.

(Si vendono anche separati.)

Satire e poesie minori, di V. Alfieri, *del principe e delle lettere, della tirannide.* Libri due. - Tre volumi con ritratto . . . . » 6 75.

(Si vendono anche separati.)

Autobiografia. - Un vol. . . . » 2 25.

Cronica fiorentina, di M. Dino Compagni. - Un volume . . . . » 2 25.

Le mie prigioni, di Silvio Pellico. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

La secchia rapita, di A. Tassoni. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

Rime e lettere, di M. Buonarroti. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

Ritratti, allocuzioni e pensieri, scelti dalla Storia d'Italia, di F. Guicciardini. - Un vol. con ritratto » 2 25

Il Principe e altri scritti politici, di N. Machiavelli. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25

Le commedie, di Niccolò Machiavelli. - Un vol. . . . . » 2 25

Le Poesie liriche, di Vincenzo Monti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

I poemi, di V. Monti. - Due vol. » 2 25

Apologia, di A. Caro contro L. Castelvetro. - Un vol. con ritratto » 2 25

L'Eneide, di Virgilio, volgarizzato da A. Caro. - Un vol. . . . . . . » 2 25

Rime, di L. de' Medici. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Le poesie, di Giuseppe Giusti. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Il Decameron, di G. Boccacci. - Tre vol. con vignette . . . . . . » 6 75

La Fiammetta, di G. Boccacci. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Capricci e aneddoti di artisti, descritta da G. Vasari. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25

Poesie, di Francesco Redi. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25

Rime e lettere, di Vittoria Colonna. Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Le novelle, di Franco Sacchetti. - Due vol. con 2 incisioni . . . . . » 4 50

Satire, odi e lettere, di Salvatore Rosa. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25

Poesie, di Gabriele Rossetti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Gli ammaestramenti degli antichi, per Fra B. da San Concordio . » 2 25

Memorie, di C. Goldoni scritte da lui med. - Due vol. con ritratto » 4 50

Il Malmantile racquistato, di Lorenzo Lippi. - Un vol. con ritr. . . » 2 25

Rime, di M. Cino da Pistoia, e d'altri Poeti nel Secolo XIV. - Un vol. col ritratto di Cino . . . . » 2 25

Viaggio in Terra Santa, di L. Frescobaldi, e *Viaggio al monte Sinai*, del Sigoli. - Un vol. . . . . . . » 2 25

Poesie, di Giuseppe Parini. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Fior di leggende, del Secolo XIV. - Due volumetti . . . . » 4 50

L'Aminta e rime scelte di Torquato Tasso. - Un vol. . . . . . . » 2 25

Le storie e gli opuscoli, di Tacito, volgarizzate da B. Davanzati . » 2 25

Gli annali, di Tacito, volgarizzati da B. Davanzati. - Due vol. . . . » 4 50

La vita nuova e le rime, di Dante Alighieri. - Un vol. . . . . . . » 2 25

Poesie, di Gasparo Gozzi. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Rime e lettere, di Francesco Berni. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Della congiura Catilinaria e della guerra Giugurtina, libri due di Sallustio, volgarizzati da Fra B. da San Concordio. - Un vol. . . . . » 2 25

Scritti vari, di Galileo Galilei. - *Il saggiatore.* - Due vol. con ritratto e incisione. . . . . » 4 50

(Si vendono anche separati.)

Le Confessioni, di Sant'Agostino. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Della natura delle cose, di Lucrezio Caro. (da pubblicarsi) . . . . » 2 25

Della filosofica consolazione, di Boezio. (da pubblicarsi) . . . . » 2 25

NB. Le opere suddette si trovano dai principali librai d'Italia. Dirigendosi all'editore G. Barbèra in Firenze con vaglia postale saranno inviate *franche* in tutto il Regno.

RACCOLTA DANTESCA
pubblicata da G. Barbèra.

LA DIVINA COMMEDIA di Dante Alighieri, col commento di *Pietro Fraticelli.* - Nuova edizione con giunte e correzioni, arricchita del ritratto e de' cenni storici intorno al Poeta, del Rimario, d'un Indice e di tre Tavole. Volume unico . . . . L. 5

IL CANZONIERE di Dante Alighieri, annotato e illustrato da *Pietro Fraticelli*, aggiuntovi le *Rime Sacre* e *Poesie latine* dello stesso autore. Un volume . . . . » 4

LA VITA NUOVA di Dante Alighieri, i trattati *De Vulgari Eloquio*, *De Monarchia* e la questione *de Aqua et Terra* con traduzione italiana delle opere scritte latinamente, e note e illustrazioni di *Pietro Fraticelli.* Un volume . . . . » 4

IL CONVITO di Dante Alighieri e le epistole con illustrazioni e note di *Pietro Fraticelli.* Un volume . . » 4

NB. Le suddette opere si vendono anche separatamente, e saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. Barbèra in Firenze, e rimetterà il relativo *vaglia.*